

2. La situazione e gli sviluppi futuri della domanda di servizi educativi (a cura di Franca Gualdoni)

2.1. I servizi alla prima infanzia

2.1.1. L'evoluzione del servizio Asilo nido

Gli asili nido sono “nati” ufficialmente con la legge 6 dicembre 1971, n. 1044, e da allora sono stati riconosciuti a pieno titolo come servizio sociale pubblico, rivolto alla totalità dei cittadini, nell’ambito di un intervento di carattere e dimensioni nazionali, governato dall’ente locale (con specifiche funzioni di programmazione e di indirizzo generale demandate alle Regioni e con gestione diretta assegnata ai Comuni), ispirato alla volontà di riconoscere pari opportunità alle donne e volto a garantire e valorizzare la partecipazione dei genitori e delle forze sociali presenti nei diversi territori.

Le normative nazionali e regionali che si sono poi susseguite hanno progressivamente modificato il modello dell’asilo nido, sia rispetto alle funzioni del servizio, sia riguardo ai requisiti strutturali e gestionali richiesti. Oggi, precise norme regionali regolamentano gli spazi che ogni unità d’offerta deve disporre in relazione alle età e al numero di bambini che accoglie e l’asilo nido, superata la concezione di servizio di assistenza igienico – sanitaria e “custodialistica”, è pienamente riconosciuto non solo per il ruolo sociale che svolge nella conciliazione fra tempi di vita e di lavoro, ma anche per il compito educativo che assume nel percorso di crescita dei bambini.

2.1.2. Gli Asili nido sul territorio cittadino

L’attuale offerta di asili nido è ampia, articolata e diffusa su tutto il territorio cittadino, grazie sia alla rilevante presenza di servizi pubblici, sia all’offerta privata.

Il Comune di Como dispone di 10 asili nido per bambini da 3 mesi a 3 anni d’età, con una capacità ricettiva di 510 posti, incrementabile fino a un massimo del 20%, per un totale di 612 posti disponibili (Dgr. 20588/2005). I servizi comunali garantiscono un’apertura per 47 settimane l’anno e il funzionamento dal lunedì al venerdì per almeno 9 ore in 5 strutture e per 10 ore e 30 minuti al giorno nei restanti servizi. Tutti gli asili nido comunali rispondono ai requisiti strutturali e organizzativi previsti dalla vigente normativa regionale (Dgr. 20588/2005 e successive circolari integrative).

Asili nido comunali – evoluzione della domanda

		2000/2001	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
<i>Nido</i>	<i>Capienza strutturale</i>	<i>Bambini iscritti</i>	<i>Bambini iscritti</i>	<i>Bambini iscritti</i>	<i>Bambini iscritti</i>	<i>Bambini iscritti</i>	<i>Bambini iscritti</i>
Albate	60	52	45	49	43	47	58
Lora	30	32	29	36	32	28	24
P. Chiasso	30	25	26	–	–	–	–
M. Olimpino	30	–	–	–	–	–	25
Giussani	60	66	68	71	72	66	66
Palestro	60	68	68	64	66	65	66
Passeri	60	47	50	51	59	52	37
Sagnino	60	44	50	58	59	53	31
I. Libera	60	63	62	62	62	62	57
Zezio	60	72	73	72	72	70	70
Camerlata	30	34	28	30	30	30	30
		503	499	493	495	473	464

Asili nido privati

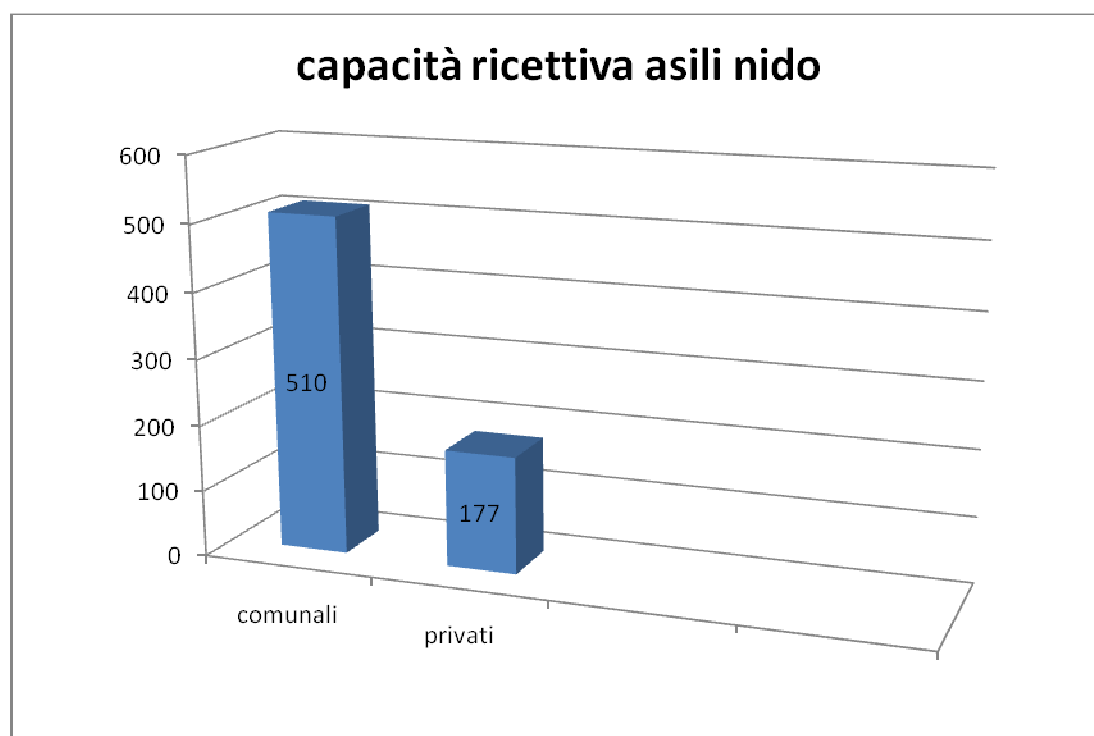
Completano l'offerta di asili nido le seguenti strutture private che assicurano un totale di 177 posti, incrementabili sino a un massimo di 212 posti complessivi¹:

<i>Denominazione</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. posti autorizzati</i>
Nido bambini	Via Rezia, 5	25
Mami Gioc	Via Linati, 7	44
Micro nido Fate & Gnomi	Via Deledda, 45	10
Micro nido don Guanella	Via L. Guanella, 13	12
L'albero di Momo	Via Carloni, 80	20
Nido aziendale Mantero Seta	Via Brusadelli	29
Micro nido scuola Montessori	Via Bignanico, 4	24
Micro nido Casa dei folletti	Via Borgovico, 6	13

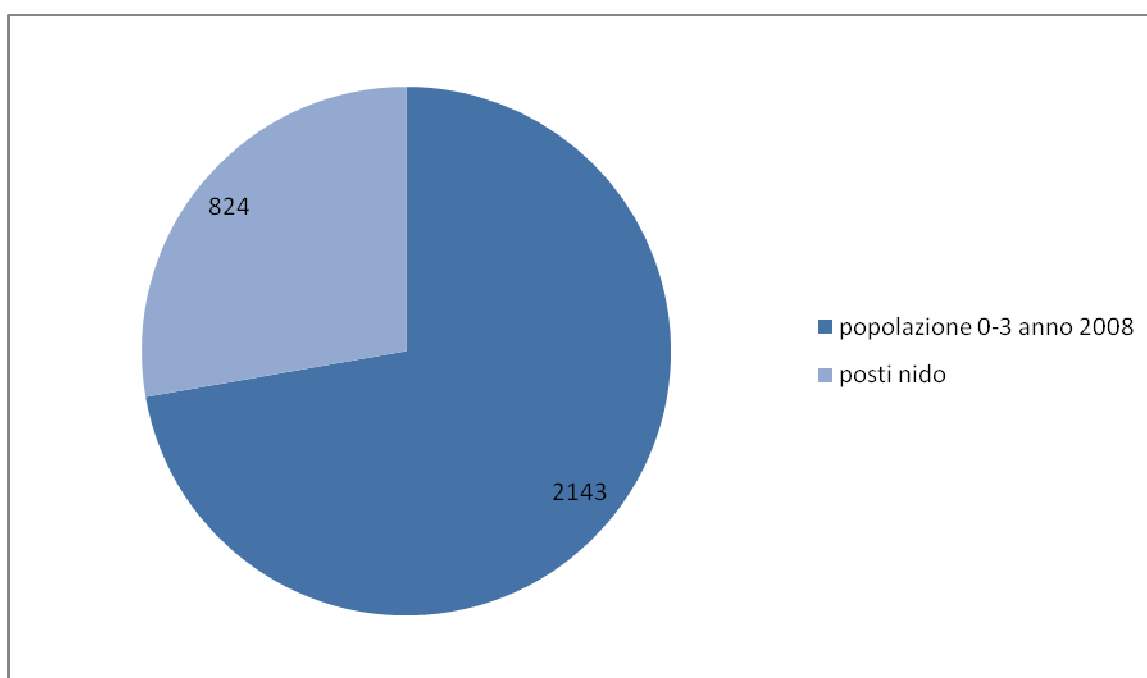
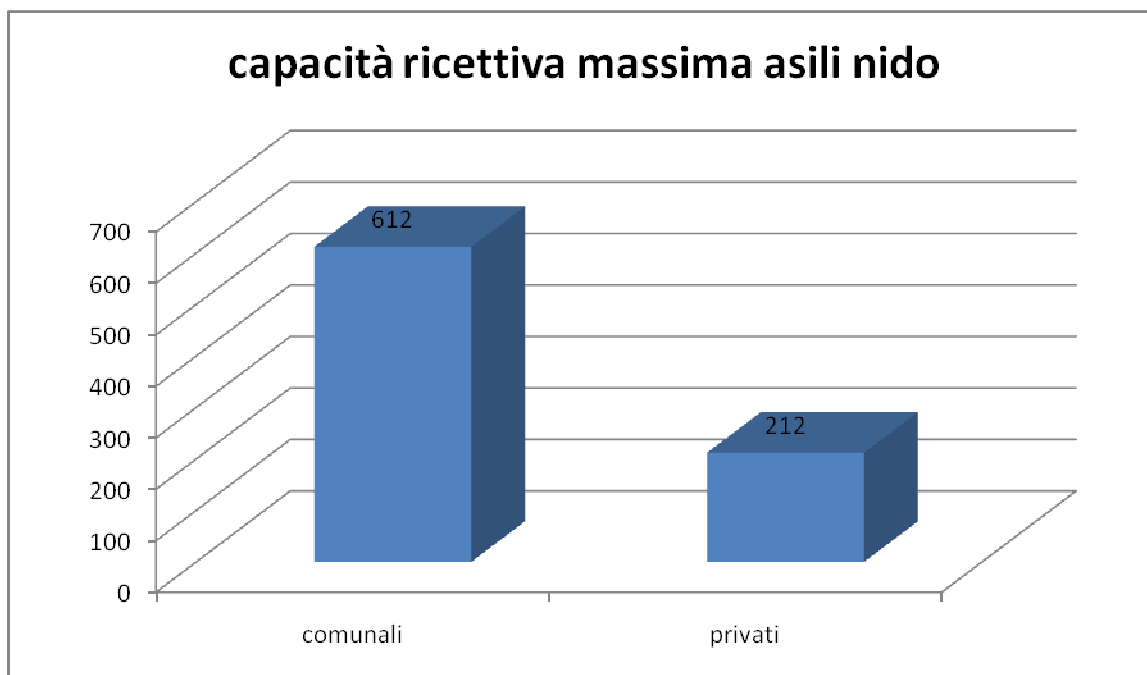
2.1.3. *L'analisi della domanda*

L'attuale assetto dei servizi alla prima infanzia dovrebbe poter soddisfare pienamente la domanda, sia per l'accessibilità dei servizi, dislocati su tutto il territorio cittadino, sia per i posti disponibili.

Infatti, il sistema territoriale pubblico e privato degli asili nido, con una capacità ricettiva massima di 824 posti, garantisce una copertura di oltre il 38% della domanda potenziale, superando la soglia del 33% fissata, entro il 2010, dal Consiglio europeo di Lisbona nel 2000.



¹ Le strutture private hanno diverse articolazioni dell'offerta formativa, degli orari e periodi di funzionamento.



Raffronto tra la popolazione residente 0 – 3 anni, anno 2008 e la disponibilità totale di posti asili nido

2.1.4. I nodi problematici

Tutti gli asili nido comunali presentano, al momento, liste d'attesa molto variabili in quanto frequenti sono i ritiri dalla frequenza del servizio e l'accoglimento delle domande di iscrizione avviene anche in corso d'anno.

Le strutture private, invece, in molti casi, dispongono di posti liberi ma di difficile utilizzo da parte dei più a causa delle rette che non prevedono forme di riduzione o agevolazioni.

Per rispondere efficacemente alla domanda in crescita si potrà:

- a) prevedere l'utilizzo di tutti i posti strutturalmente disponibili, compresa la maggiore quota del 20% prevista da Regione Lombardia, mediante il potenziamento degli organici;

- b) dare maggiore impulso al privato, sia incentivando l'apertura di nuovi servizi, prioritariamente nelle zone centro e sud, dove più rilevante è la saturazione dei servizi comunali, sia mediante il convenzionamento del Comune con strutture accreditate.

Va segnalato, però, che il Comune di Como gestisce già un numero considerevole di asili nido, rispetto ad altre città lombarde di analoghe dimensioni, con conseguenti costi elevati a carico del proprio bilancio

2.1.5. I servizi integrativi

Nell'ambito dell'offerta di servizi alla prima infanzia sono presenti sul territorio cittadino anche *Centri per la prima infanzia* che garantiscono, anche in modo non continuativo, le prestazioni educative previste negli asili nido.

Rientrano in questo ambito i seguenti servizi comunali:

- i. *Spazi Gioco* – accolgono, in spazi appositamente dedicati e attrezzati, bambini da 0 a 3 anni accompagnati da un adulto; gli Spazi Gioco “Giochinsieme” e “Piccoli Passi” si trovano rispettivamente a Sagnino, via Segantini, 45 e in via Palestro, 17;
- ii. *Spazi Bimbo* – aperti a bambini dai 18 mesi ai 3 anni senza l'accompagnamento di un adulto (gli Spazi Bimbo “Millepiedi” e “Maga Magò” sono ubicati a Lora in via Di Lora, 1 e a Sagnino in via Segantini, 45);
- iii. *Giardino dei piccoli* – aperto nella stagione estiva, accoglie bambini da 0 a 6 anni accompagnati da un adulto, e si trova in via Palestro, 17.

2.2. I servizi scolastici del 1° ciclo: scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado

Il D.Lgs. 112/1998, art. 139, ha attribuito “*alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti:*

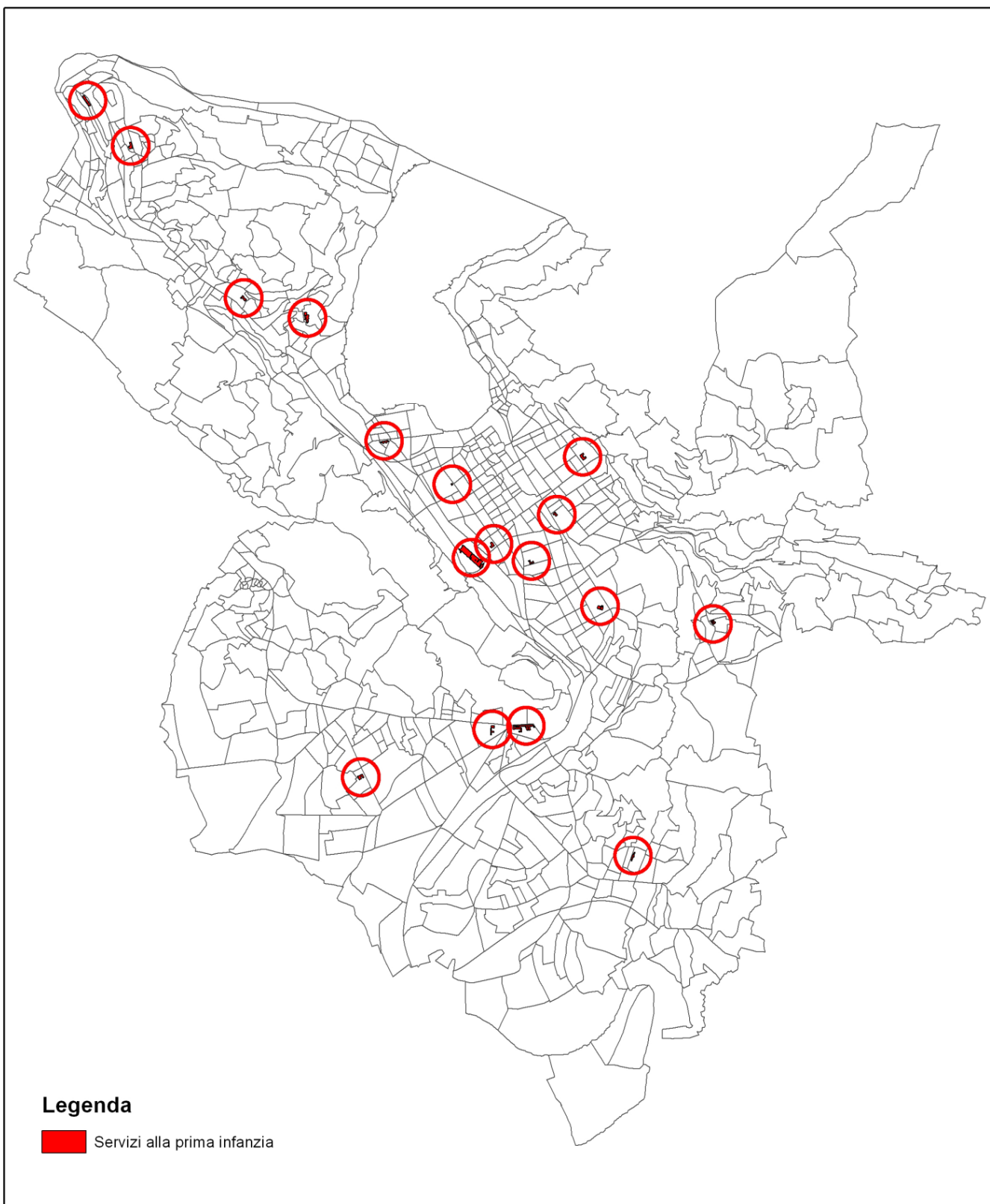
- a) *l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;*
- b) *la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche (...);*
- c) *il piano di utilizzazione degli edifici ... d'intesa con le istituzioni scolastiche (...)*”.

2.2.1. L'evoluzione del sistema scolastico cittadino

Le normative scolastiche che, negli ultimi anni, si sono succedute hanno profondamente cambiato la scuola italiana e richiesto complesse trasformazioni nell'organizzazione degli spazi e dei tempi di ciascun Istituto. In questo processo di trasformazione ha giocato un ruolo importante l'introduzione dell'insegnamento di nuove discipline, quali l'informatica e le lingue straniere, che hanno portato alla necessità di individuare spazi aggiuntivi alle tradizionali aule.

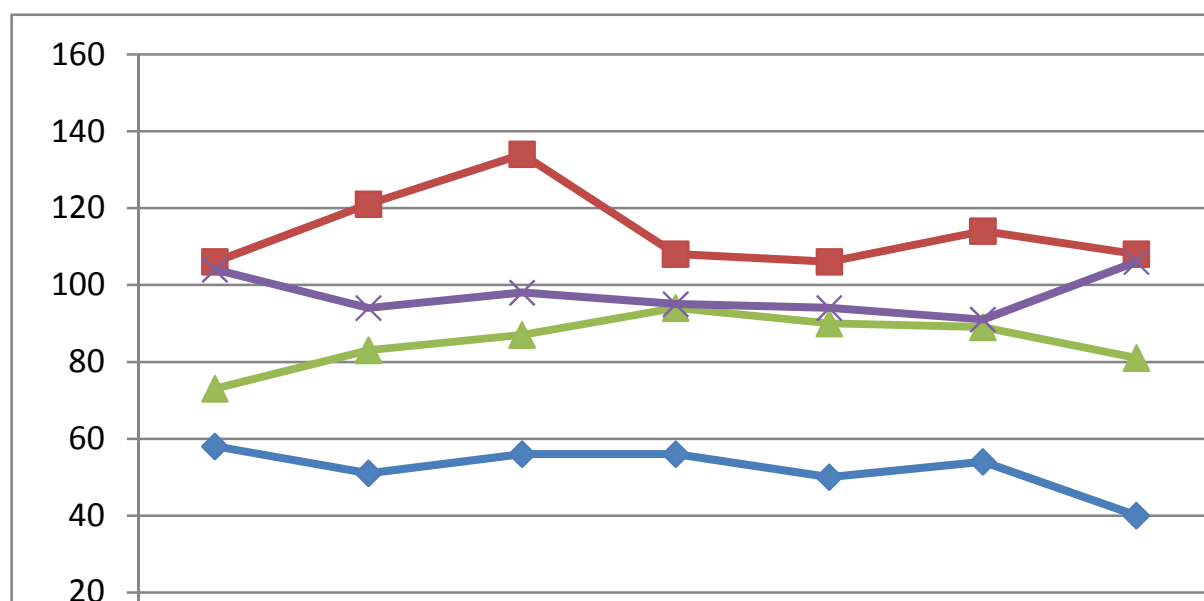
L'aumento del tasso di occupazione femminile ha determinato la crescita della domanda di servizi complementari, quali mensa e servizi di pre e post scuola, con conseguente bisogno di nuovi spazi e nuovi tempi di utilizzo degli edifici scolastici. Infine, anche la scelta della scuola, da parte delle famiglie, non più vincolata alla rigida norma dello stradario, ha modificato sostanzialmente i flussi delle iscrizioni, limitando la validità delle proiezioni rispetto alla futura popolazione scolastica e quindi anche della prevedibilità del grado di saturazione di ciascun Istituto.

Di seguito viene presentata l'offerta di servizi scolastici pubblici e paritari, per ciascun ordine di scuola e l'evoluzione della popolazione scolastica nei diversi istituti.

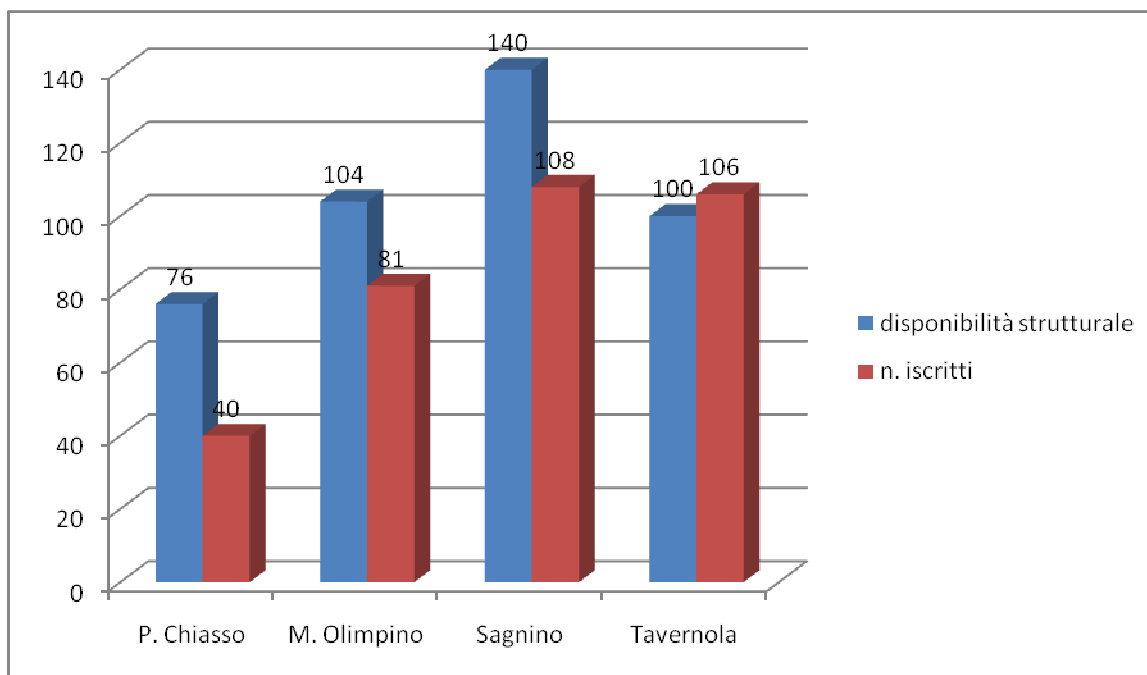


2.2.2. La scuola dell'infanzia

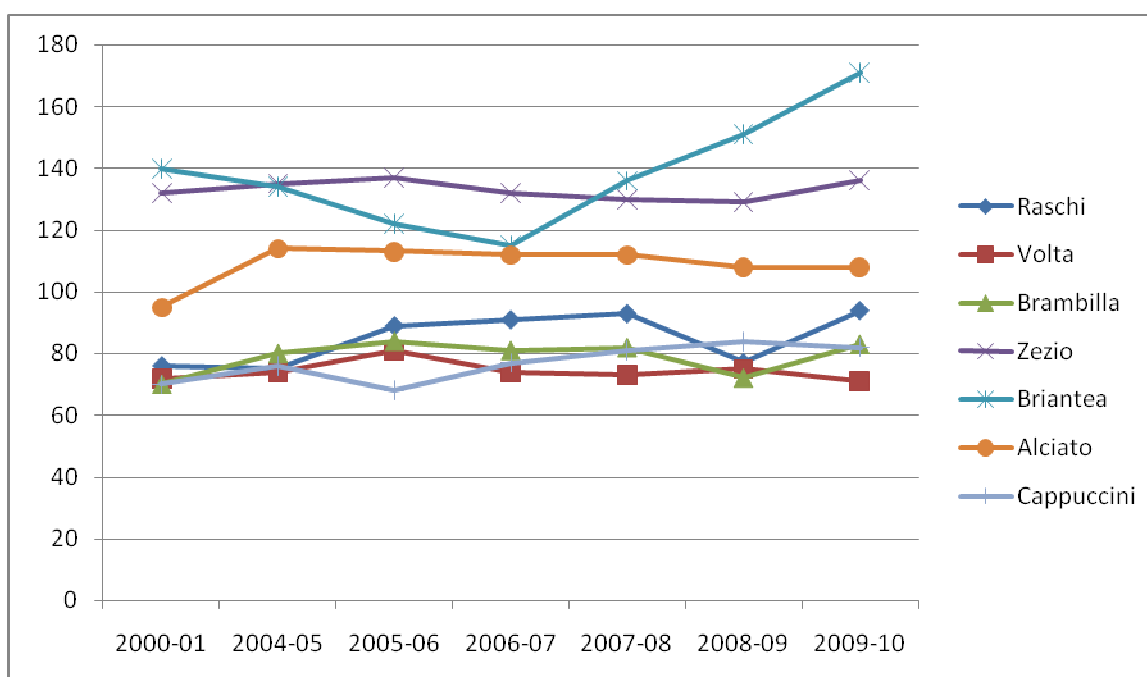
<i>Scuole dell'infanzia statali</i>	<i>2000/2001</i>	<i>2004/2005</i>	<i>2005/2006</i>	<i>2006/2007</i>	<i>2007/2008</i>	<i>2008/2009</i>	<i>2009/2010</i>
P. Chiasso	58	51	56	56	50	54	40
Sagnino	106	121	134	108	106	114	108
Monte Olimpino	73	83	87	94	90	89	81
Via Varesina	68	70	69	68	68	73	77
Via Palma	48	73	74	78	72	73	76
P.le Giotto	57	49	56	50	43	47	51
Via Nicolodi	54	64	68	62	62	70	65
Via Zezio	132	135	137	132	130	129	136
Via Briantea	140	134	122	115	136	151	171
Raschi	76	75	89	91	93	77	94
Tavernola	104	94	98	95	94	91	106
Lora	85	94	81	83	93	94	102
Via Brambilla	70	80	84	81	82	72	83
Via Volta	72	74	81	74	73	75	71
Via Alciato	95	114	113	112	112	108	108
Salita Cappuccini	70	76	68	77	81	84	82
Albate	84	84	75	70	71	81	73
Trecallo	77	81	79	38	40	53	66
<i>Iscritti</i>	1469	1552	1571	1484	1496	1535	1590
<i>Posti disponibili</i>	1.627	1.702	1.701	1.677	1.662	1.668	1.719
<i>n° sezioni</i>	66	65	66	66	65	67	66
<i>n° non residenti</i>	180	226	241	216	199	199	222
<i>n° stranieri</i>	57	219	243	293	317	355	332



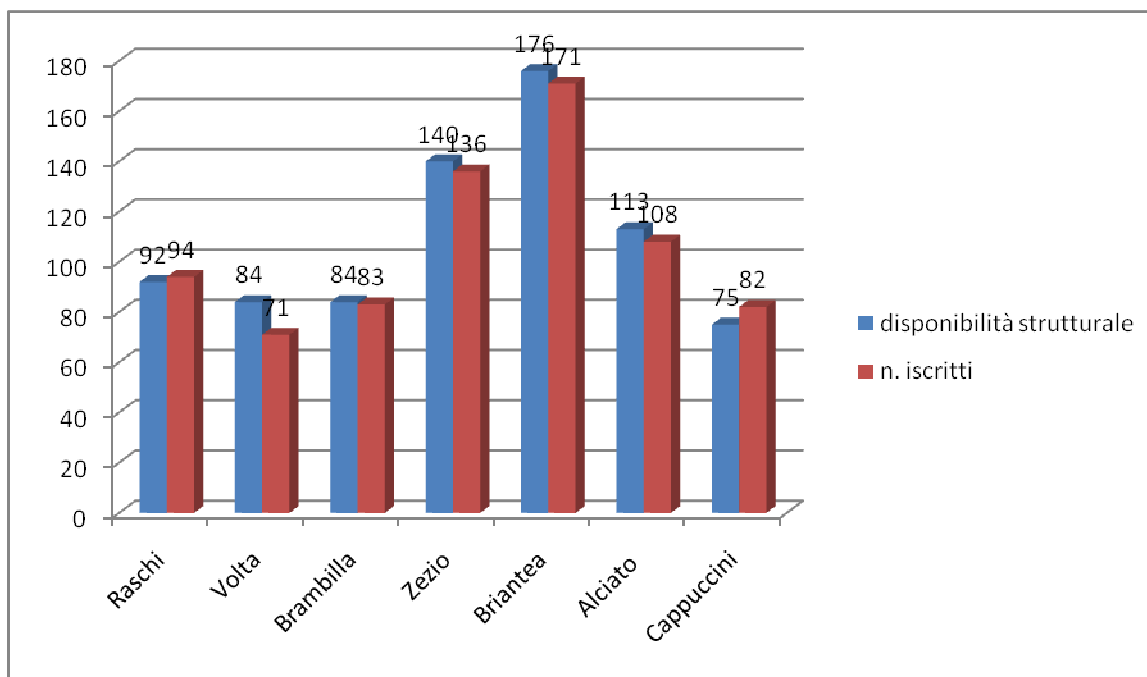
Andamento degli iscritti alle scuole dell'infanzia statali – zona nord



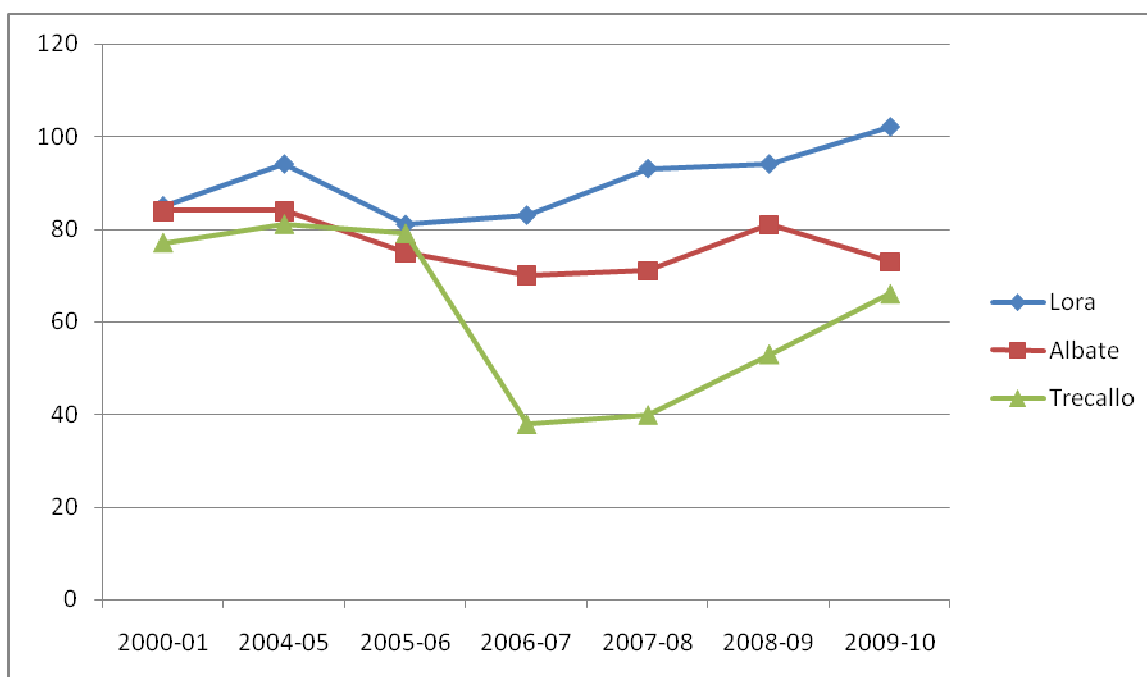
Andamento iscritti/disponibilità strutturale sc. dell'infanzia statali – zona nord – circ. n. 4, anno 2009 – 2010



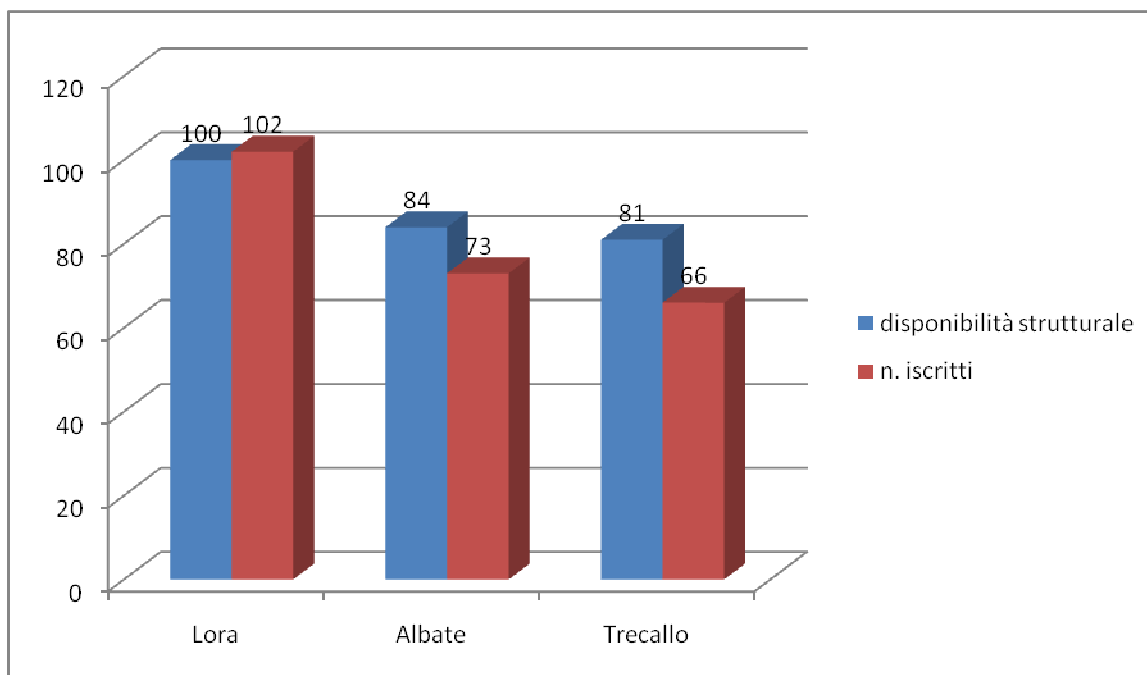
Andamento degli iscritti alle scuole dell'infanzia statali – zona centro



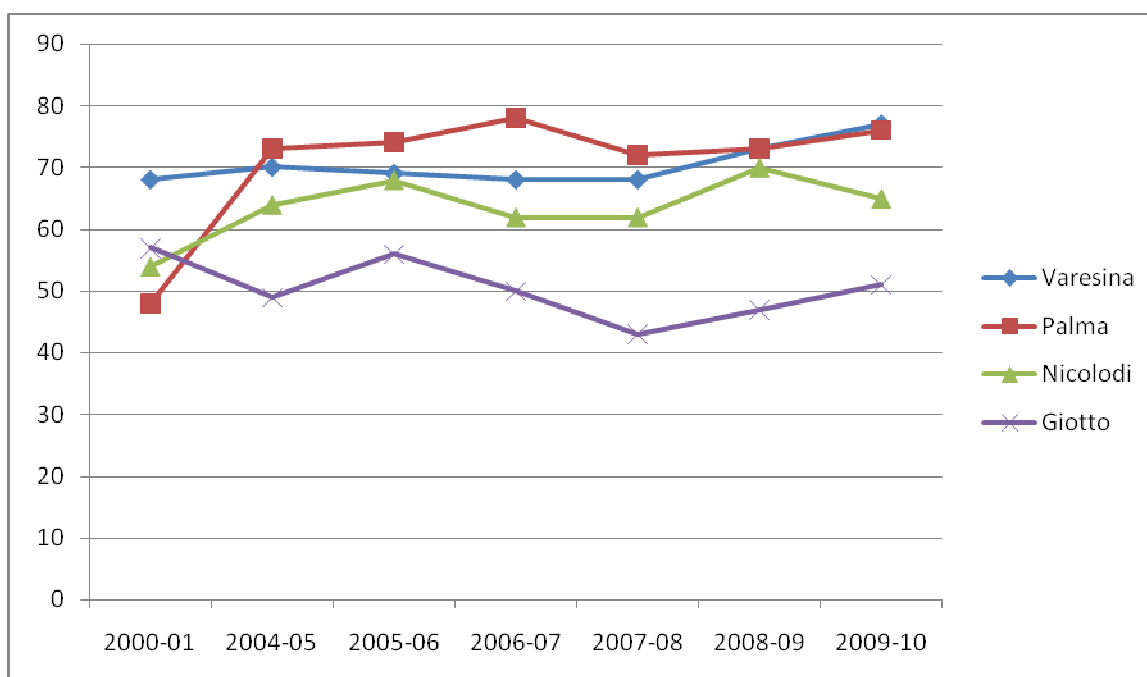
Andamento iscritti/disponibilità strutturale sc. dell'infanzia statali – zona centro – circ. n. 4, 5, 6, anno 2009 – 2010



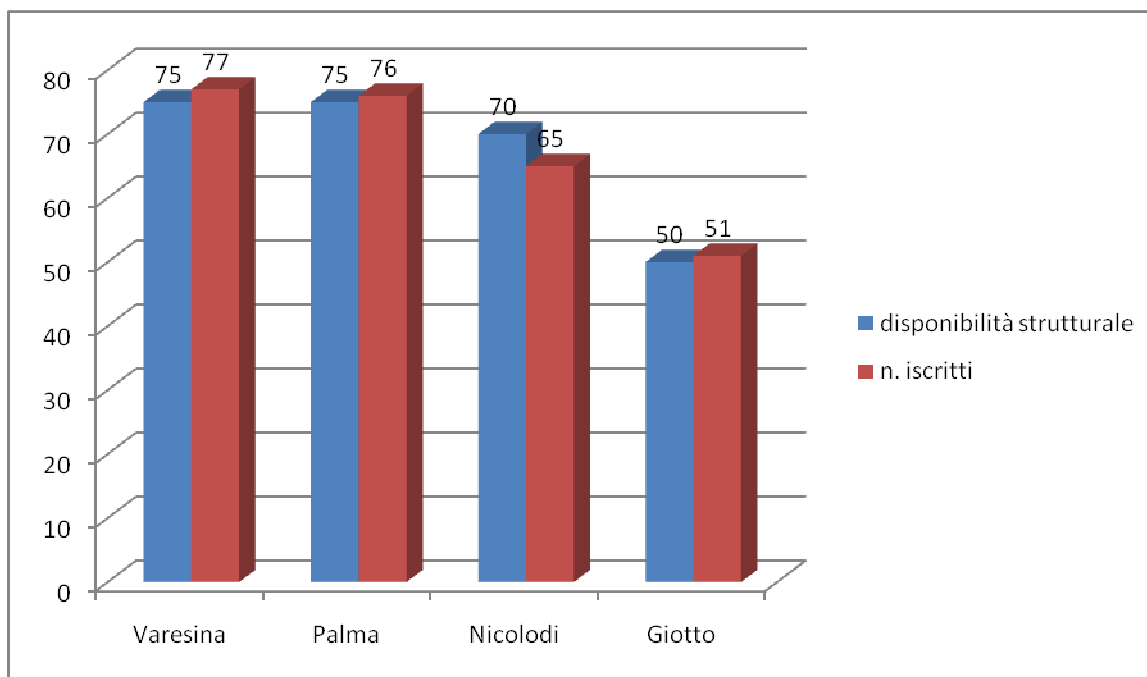
Andamento degli iscritti alle scuole dell'infanzia statali – zona sud est



Andamento iscritti/disponibilità strutturale sc. dell'infanzia statali – zona sud est – circ. n. 1, 2, anno 2009 – 2010



Andamento degli iscritti alle scuole dell'infanzia statali – zona sud ovest

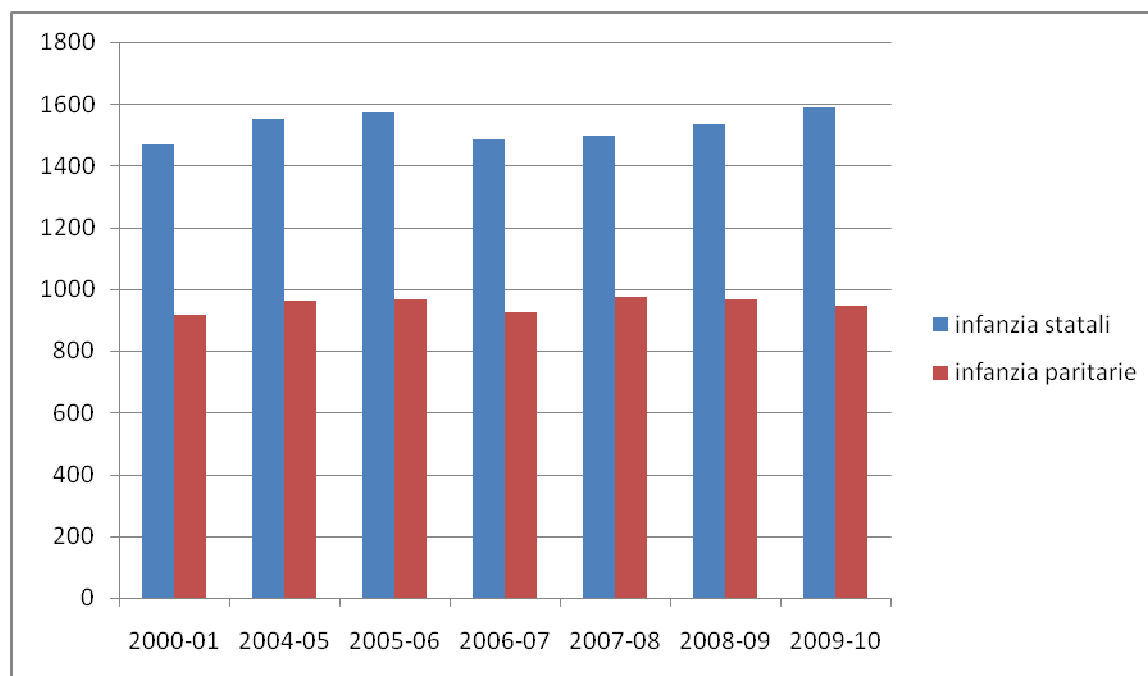


Andamento iscritti/disponibilità strutturale sc. dell'infanzia statali – zona sud ovest – circ. n. 3, anno 2009 – 2010

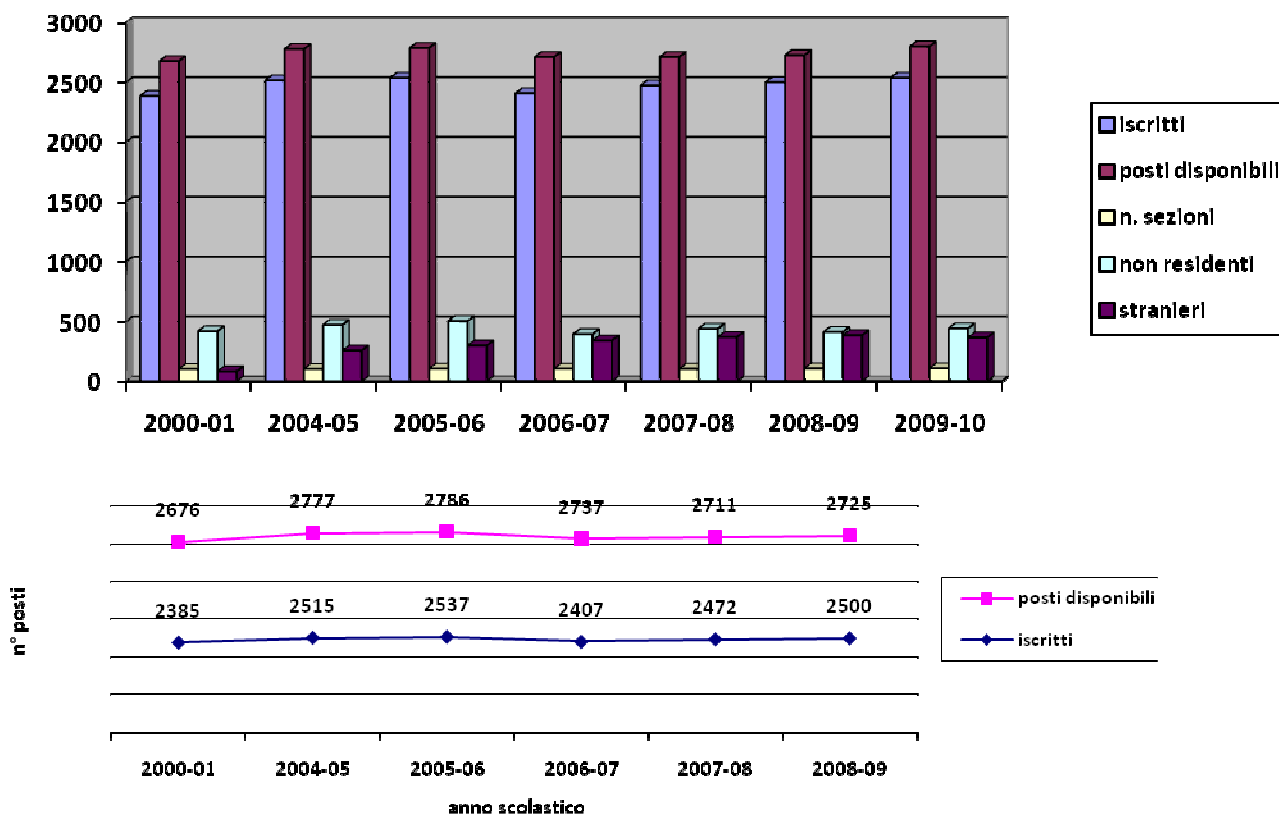
Scuole dell'infanzia paritarie	2000/2001	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
Canossiane via Balestra	148	150	150	150	158	158	169
S. Bartolomeo via Rezia	60	64	61	62	62	62	60
Montessori via Bignamico	86	84	92	80	91	78	90
Asilo Camerlata via Colonna	54	53	56	54	55	48	45
Asilo Rebbio via Lissi	111	109	107	101	111	110	101
S. Carpofovo via S. Carpofovo	64	58	55	50	63	78	78
S. Antonio via Valerio	21	35	34	36	39	37	42
S. Chiara via Muggiò	31	54	56	55	52	53	48
G. Bachita via Amoretti	90	90	90	90	91	90	90
A. Volta via Marcello	24	28	24	30	28	28	28
S. Antonino via Balbiani	79	93	96	82	91	88	95
G. Bernasconi Civiglio	18	22	19	17	19	18	19

<i>Scuole dell'infanzia paritarie</i>	2000/2001	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
Padre Ceriani viale Varese	78	85	86	86	86	86	32
Steineriana Camnago via Trecallo	52	38	40	30	30	31	11, 19
Istituto Orsoline viale Varese							20
<i>Iscritti</i>	916	963	966	923	976	965	947
<i>Posti disponibili</i>	1.049	1.075	1.085	1.060	1.049	1.057	1.079
<i>n° sezioni</i>	37	38	39	39	39	40	42
<i>n° non residenti</i>	239	246	262	179	240	214	220
<i>n° stranieri</i>	25	38	56	48	53	30	34

<i>Quadro riassuntivo</i>							
<i>Scuole dell'infanzia</i>	2000/2001	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
<i>Iscritti</i>	2.385	2.515	2.537	2.407	2.472	2.500	2.537
<i>Posti disponibili</i>	2.676	2.777	2.786	2.737	2.711	2.725	2.798
<i>n° sezioni</i>	103	103	105	105	104	107	108
<i>n° non residenti</i>	419	472	503	395	439	413	442
<i>n° stranieri</i>	82	257	299	341	370	385	366



Raffronto dell'andamento degli iscritti alle scuole dell'infanzia statali/paritarie



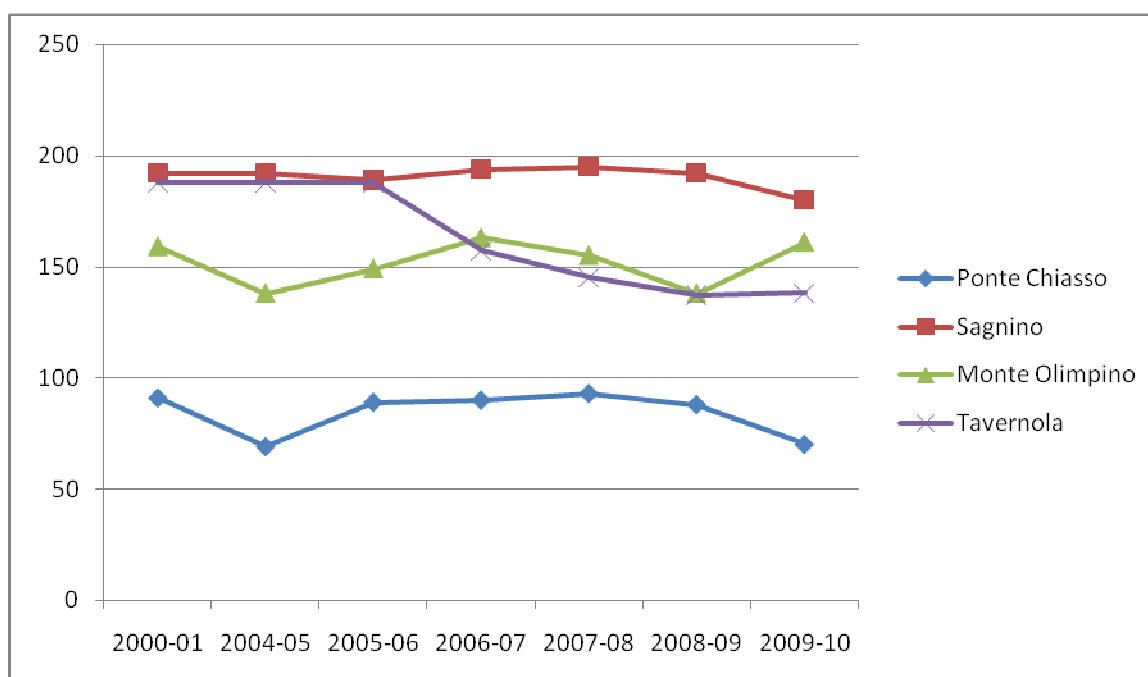
L'offerta di servizi per la fascia 3 – 6 anni è completata da 4 Centri Ricreativi Estivi, organizzati e gestiti dal Comune, funzionanti per 4 settimane nel mese di luglio.

2.2.3. La scuola primaria

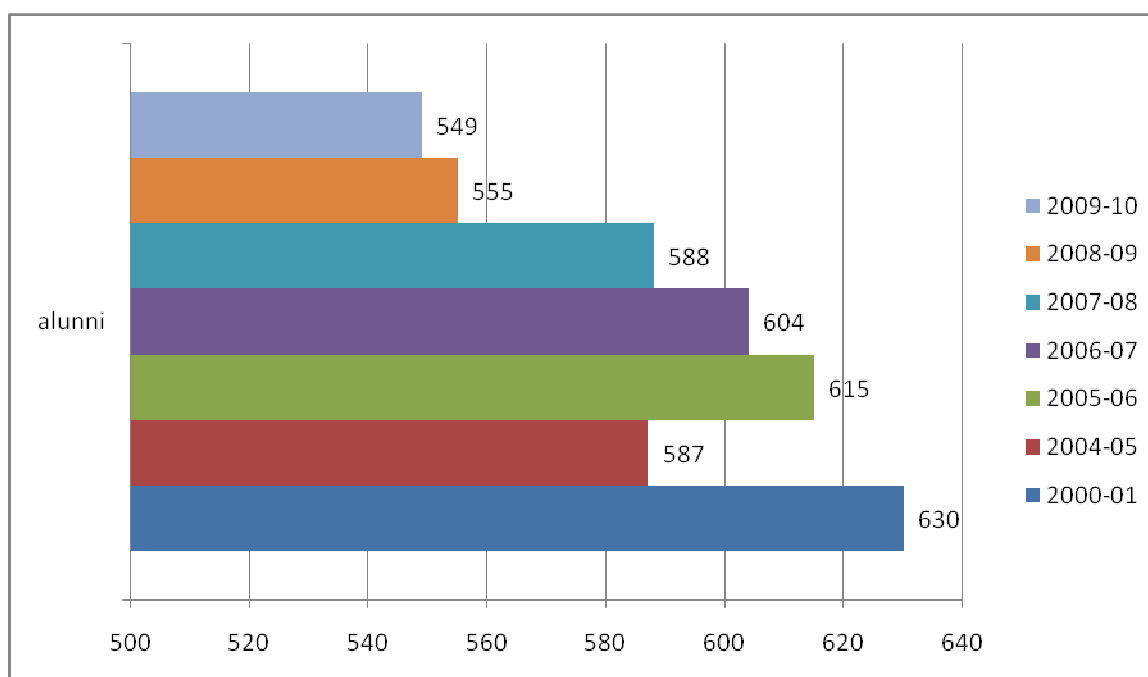
<i>Scuole primarie statali</i>	2000/2001	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
Via Fiume	376	332	319	342	337	300	302
Via XX Settembre	196	174	179	182	191	190	185
Via Sinigaglia	183	200	188	181	180	211	212
Via Friuli	188	188	188	157	145	137	138
Via Cuzzi	177	159	170	179	196	192	189
Via Giussani	146	179	192	215	218	209	206
Lora	146	115	102	103	113	100	100
Via Brambilla	156	269	273	251	250	250	240
Via Perti	165	127	130	113	89	89	91
Civiglio	68	63	55	53	53	53	71
Via Viganò	122	151	160	154	143	145	136
Via Montelungo	137	181	182	186	190	202	210
Via Acquanera	118	143	149	151	137	117	132
P.zza IV Novembre	112	107	107	102	102	99	97
Via Baserga	86	55	60	86	98	116	118
Via Isonzo	136	113	101	101	108	91	81
Breccia	86	85	90	100	108	95	120
Ponte Chiasso	91	69	89	90	93	88	70
Sagnino	192	192	189	194	195	192	161
Monte Olimpino	159	138	149	163	155	138	180

<i>n° alunni</i>	3040	3040	3072	3103	3101	3014	3039
<i>n° non residenti</i>	334	300	288	257	249	241	260
<i>n° stranieri</i>	91	290	396	492	555	592	599
<i>n° classi</i>	165	163	161	161	156	154	159

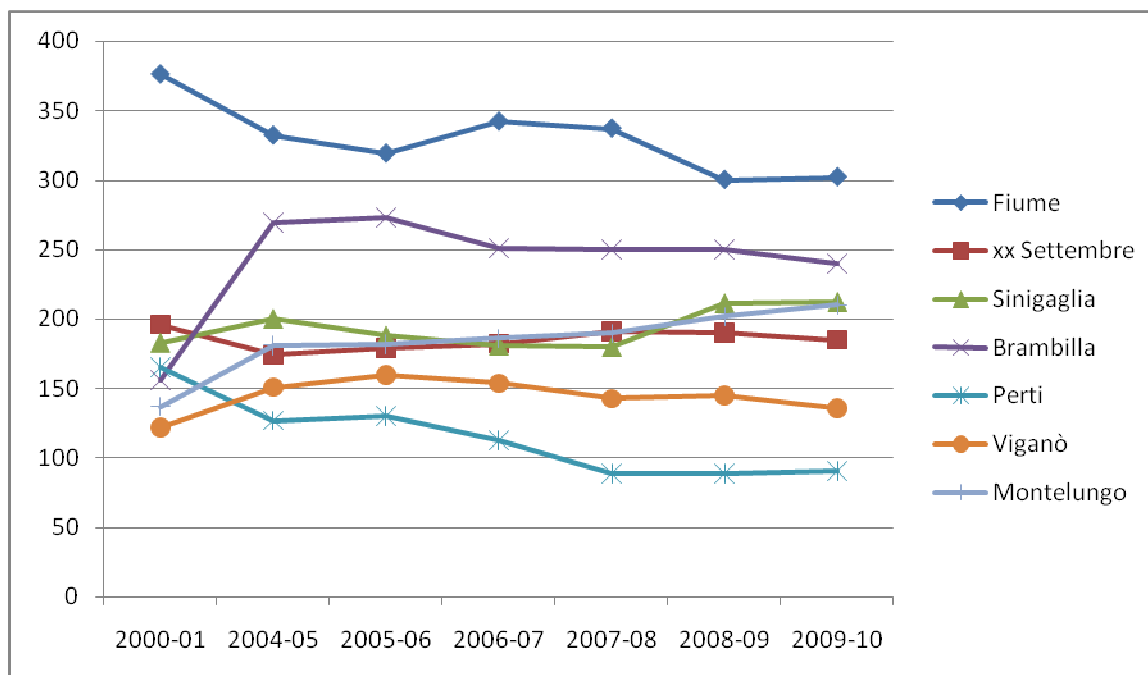
I grafici seguenti visualizzano l'evoluzione della popolazione scolastica di ciascun plesso e del complesso delle scuole primarie statali presenti in ciascuna zona cittadina.



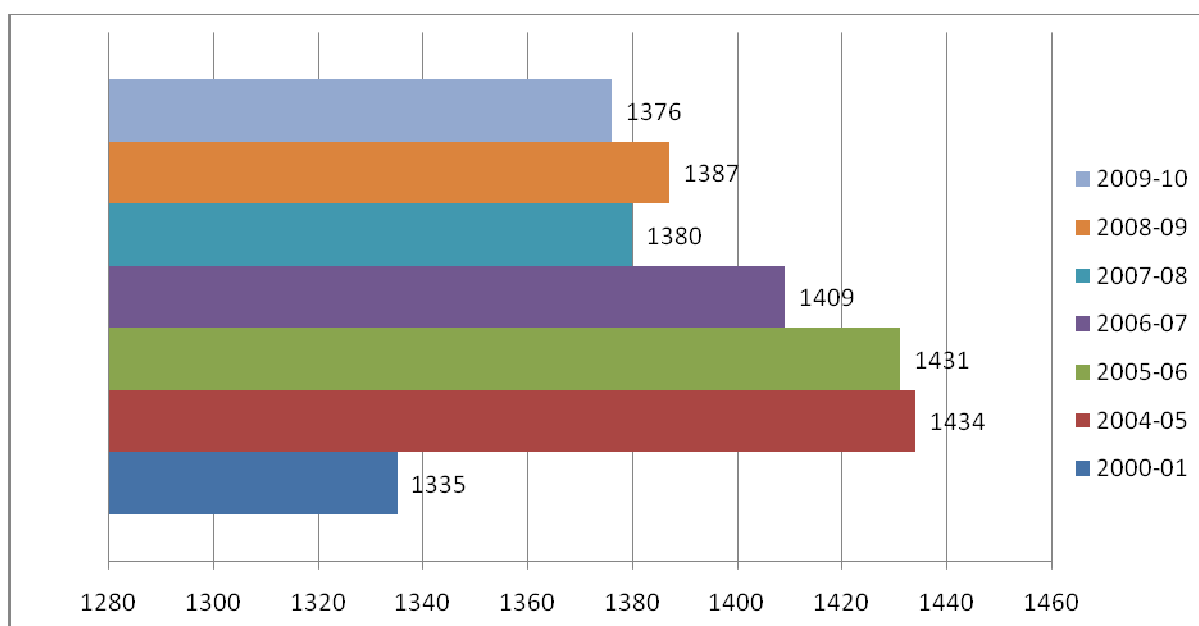
Andamento iscritti nelle diverse sc. primarie statali – zona nord



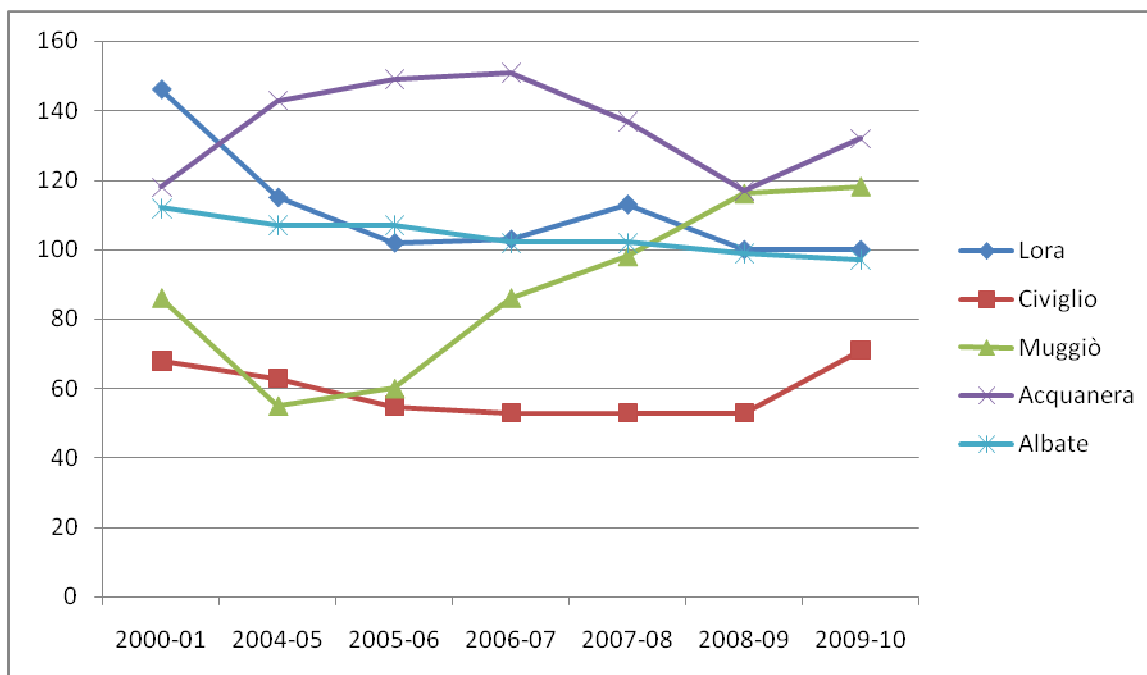
Andamento iscritti totali sc. primarie statali – zona nord



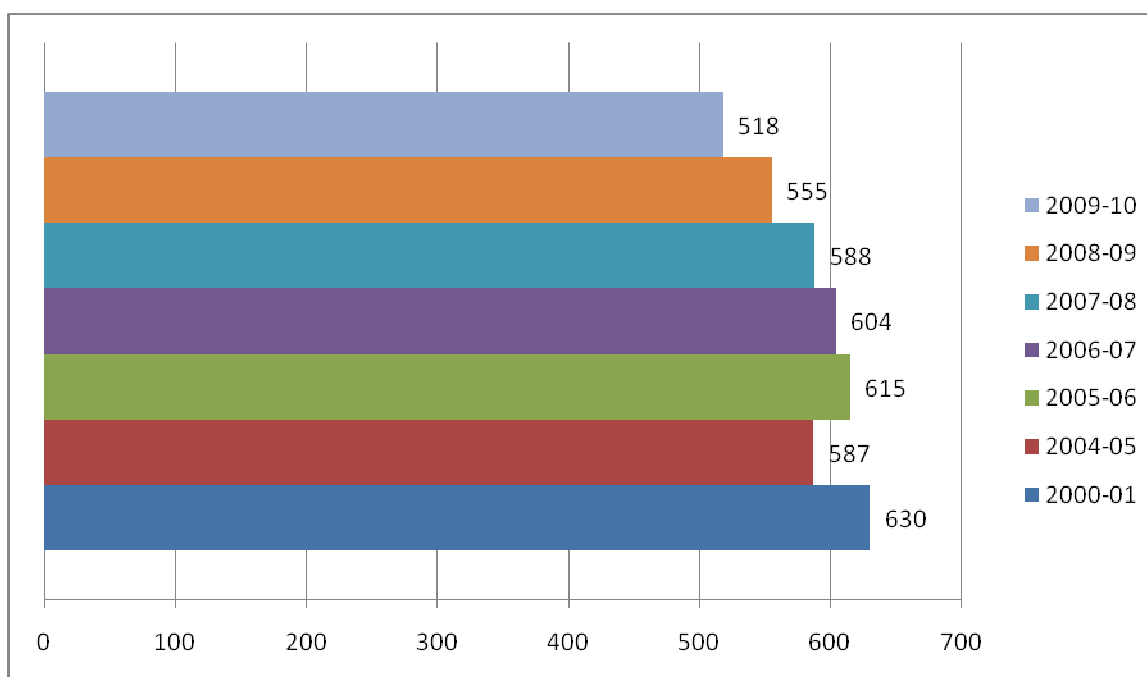
Andamento iscritti nelle diverse sc. primarie statali – zona centro



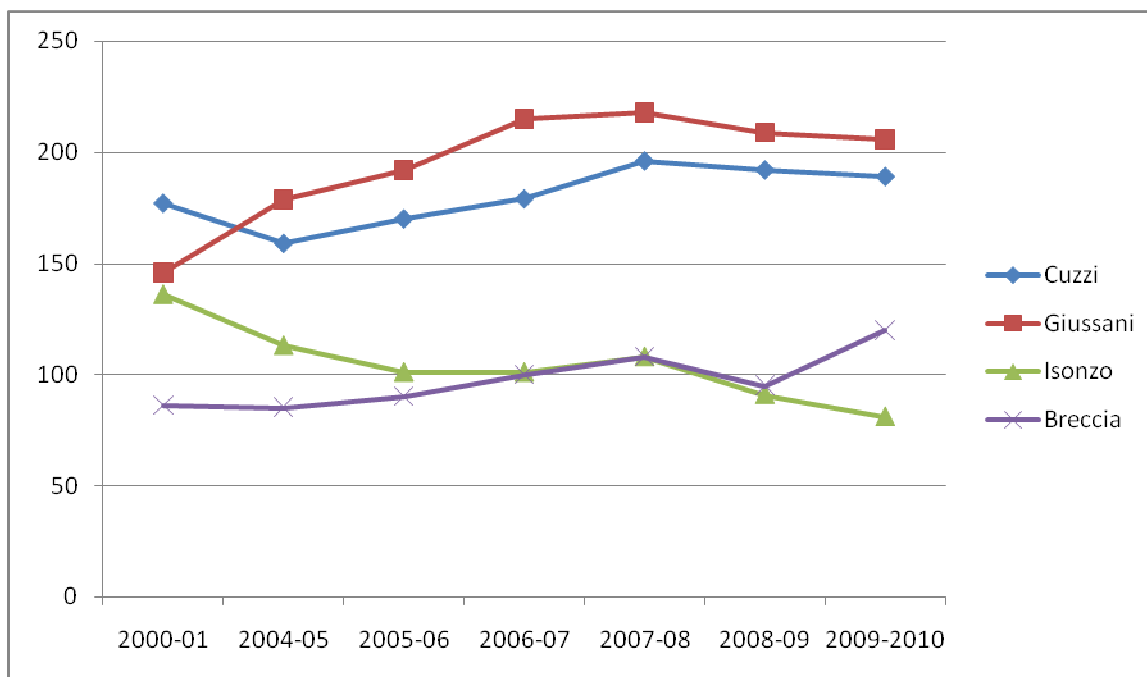
Andamento iscritti totali sc. primarie statali – zona centro



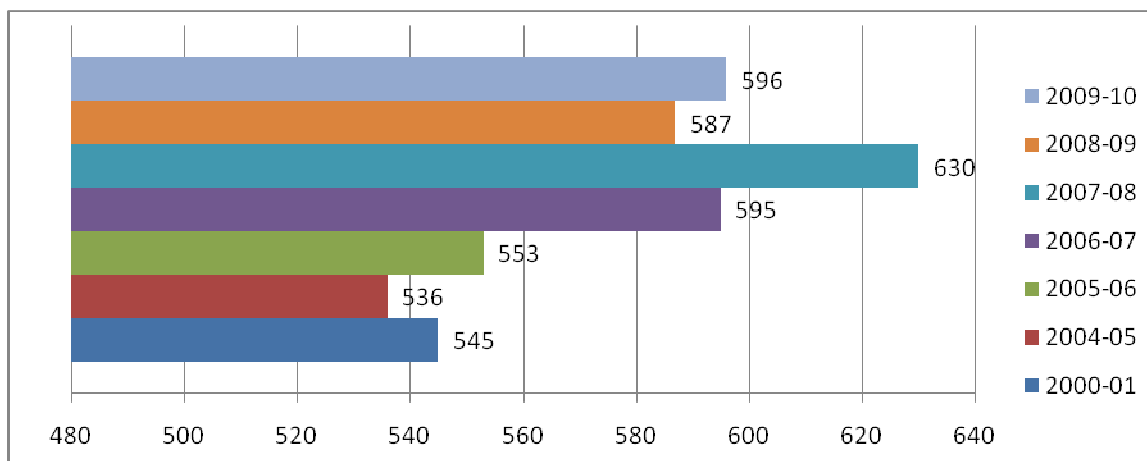
Andamento iscritti nelle diverse sc. primarie statali – zona sud est



Andamento iscritti totali sc. primarie statali – zona sud est



Andamento iscritti nelle diverse sc. primarie statali – zona sud ovest



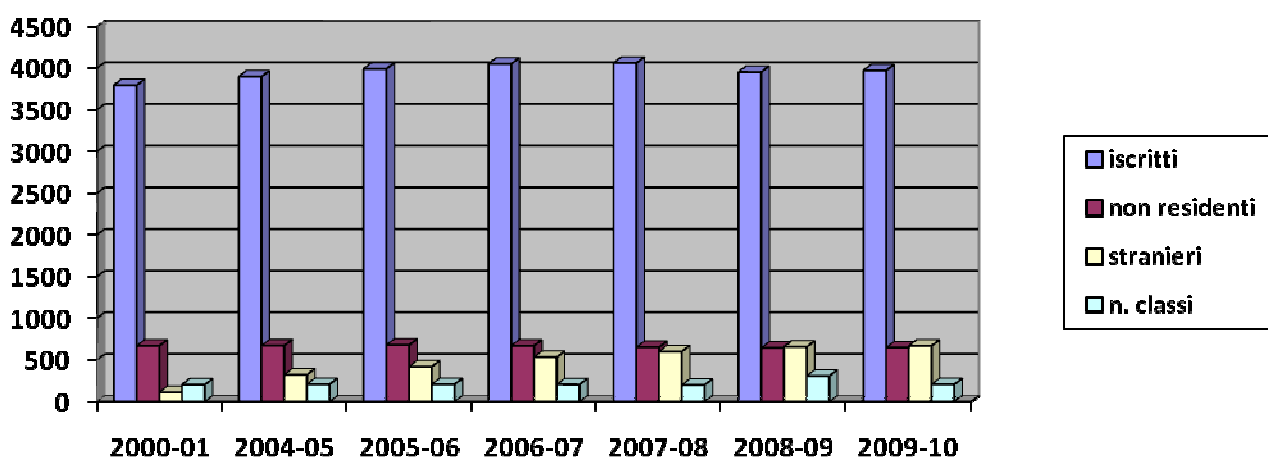
Andamento iscritti totali sc. primarie statali – zona sud ovest

Scuole primarie paritarie	2000/2001	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
S. Carpofofo	132	138	128	130	122	121	111
S. Chiara	136	113	121	117	124	123	127
Gallio	82	71	65	63	73	82	74
Orsoline	187	186	219	211	193	169	168
Montessori	98	130	134	146	145	150	151
Steineriana	47	31	28	43	42	36	27
Canossiane	72	187	223	238	260	257	273
n° alunni	754	856	918	948	959	938	931
n° non residenti	334	370	390	412	402	403	387
n° stranieri	21	32	23	40	45	63	69
n° classi	37	45	46	44	43	46	47



Raffronto andamento iscritti sc. primarie statali/paritarie

	2000-01	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10
n° alunni	3794	3896	3990	4051	4060	3952	3970
n° non residenti	668	670	678	669	651	644	647
n° stranieri	112	322	419	532	600	655	668
n° classi	202	208	207	205	199	308	206



La conoscenza e la valorizzazione di ogni microcosmo “istituzione scolastica” rappresenta un tassello importante nella conoscenza del territorio e fornisce un fondamentale strumento capace di produrre valore aggiunto per la programmazione e l’implementazione delle politiche urbane.

L’analisi dettagliata dei servizi erogati nelle scuole primarie presenti sul territorio comunale consente di delineare la rete di attrezzature e servizi immateriali che ciascun *soggetto scuola* offre ai propri studenti, alle famiglie ed al bacino sociale a cui fa riferimento.

Il servizio istruzione, infatti, non può essere oggi identificato nella sola “attrezzatura scolastica” o nel solo servizio didattico, ma deve comprendere l’analisi del complesso di prestazioni, molto più articolato e complesso, che garantisce ai propri alunni e alle loro famiglie.

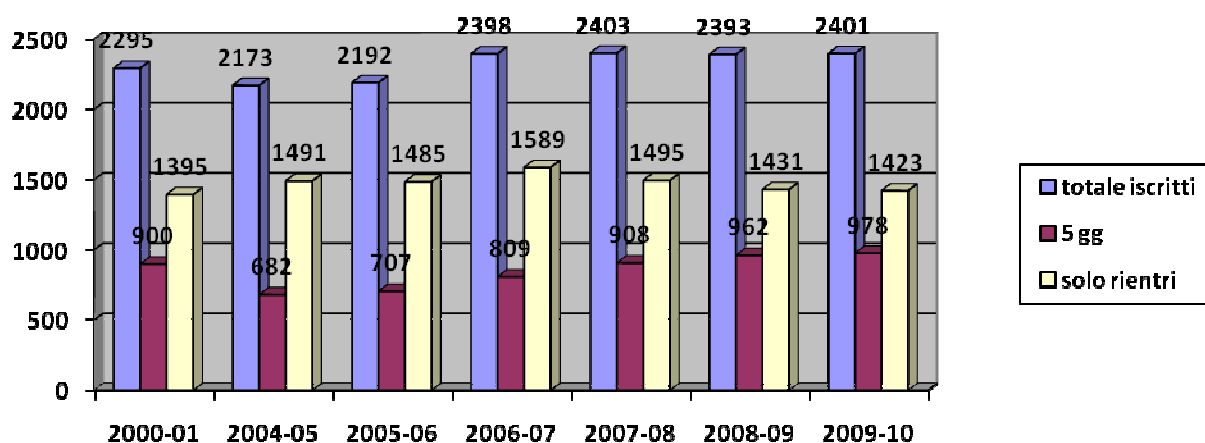
Rientrano in questo ambito i cosiddetti servizi per il Diritto allo studio, la cui funzione è di agevolare la frequenza scolastica degli alunni per un reale “diritto allo studio”, coadiuvando le famiglie nella gestione dei propri impegni di lavoro e di cura:

- pre – scuola, anticipa l’ingresso a scuola,
- ristorazione, anche nelle scuole dell’infanzia,
- dopo – scuola, posticipa l’uscita dalla scuola.

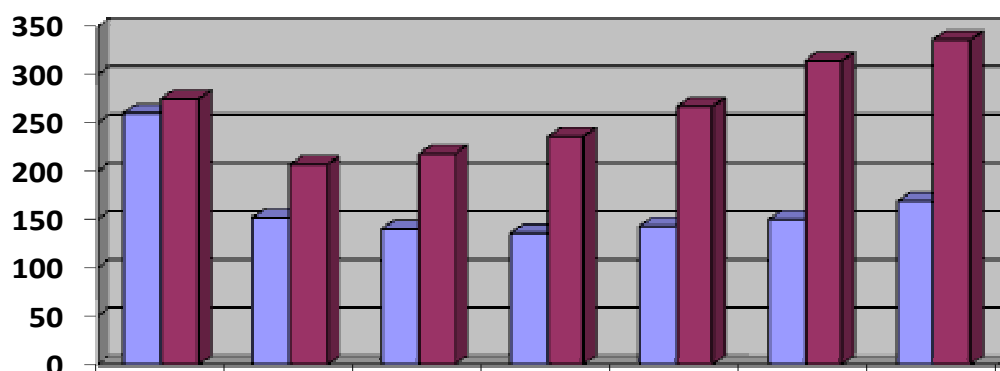
Nelle scuole primarie statali, l’erogazione dei servizi per il Diritto allo studio compete all’Ente locale. In tutti gli Istituti primari cittadini è garantito il servizio di ristorazione scolastica, con due tipologie di offerta:

- solo nei giorni di rientro curricolare, con assistenza a cura del personale statale;
- tutti i giorni, sabato escluso, con assistenza mista (personale statale nei giorni di rientro obbligatorio, personale comunale nei restanti giorni).

I servizi di pre e dopo – scuola sono assicurati su presentazione di richiesta da parte delle famiglie.



Fruizione del servizio di ristorazione scolastica nelle sc. primarie statali



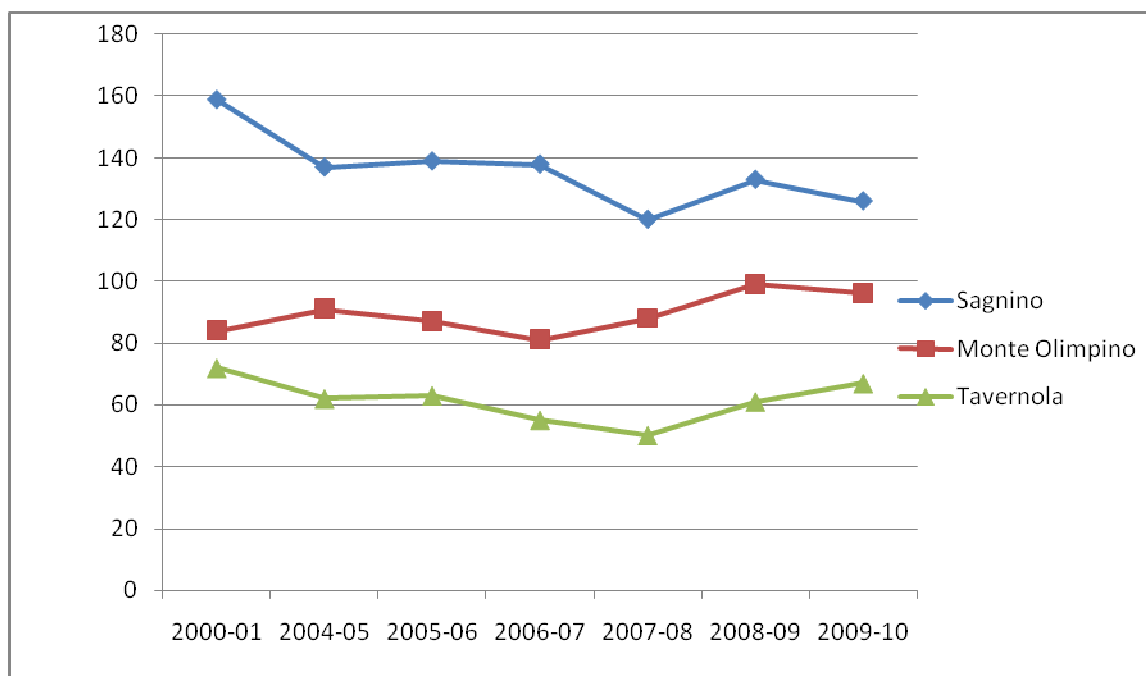
Fruizione dei servizi di pre e dopo – scuola nelle sc. primarie statali

L’offerta di servizi pubblici per la fascia 6 – 11 anni è completata da 4 Centri Ricreativi Estivi, funzionanti per 6 settimane, nel periodo giugno/luglio.

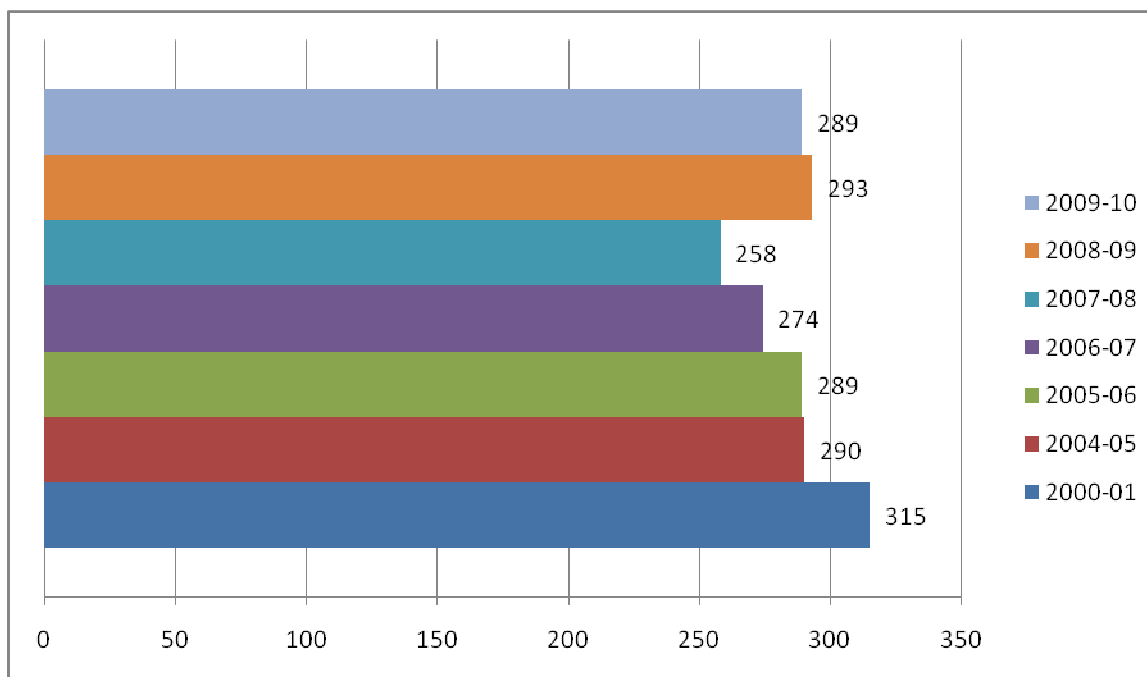
2.2.4. La scuola secondaria di primo grado

<i>Scuole secondarie 1° grado statali</i>	2000/2001	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
Via Borgovico	312	345	314	310	355	426	448
Via Friuli	72	62	63	55	50	61	67
Via Cuzzi	222	169	175	182	192	200	199
Via Mantegazza	106	114	99	90	83	93	95
Via Brambilla	296	412	437	479	470	448	434
Via Gramsci	309	209	232	223	229	195	144
Via Magenta	223	231	190	190	186	204	188
Via Tommaso Grossi	86						
Piazza IV Novembre	149	158	156	163	156	191	185
Via Picchi	187	166	161	141	121	140	158
Sagnino	159	137	139	138	120	133	126
Monte Olimpino	84	91	87	81	88	99	96
<i>iscritti</i>	2205	2094	2053	2052	2050	2190	2140
<i>n° non residenti</i>	425	309	273	292	267	339	317
<i>n° stranieri</i>	89	189	227	260	270	409	380
<i>n° classi</i>	101	95	92	92	93	99	98

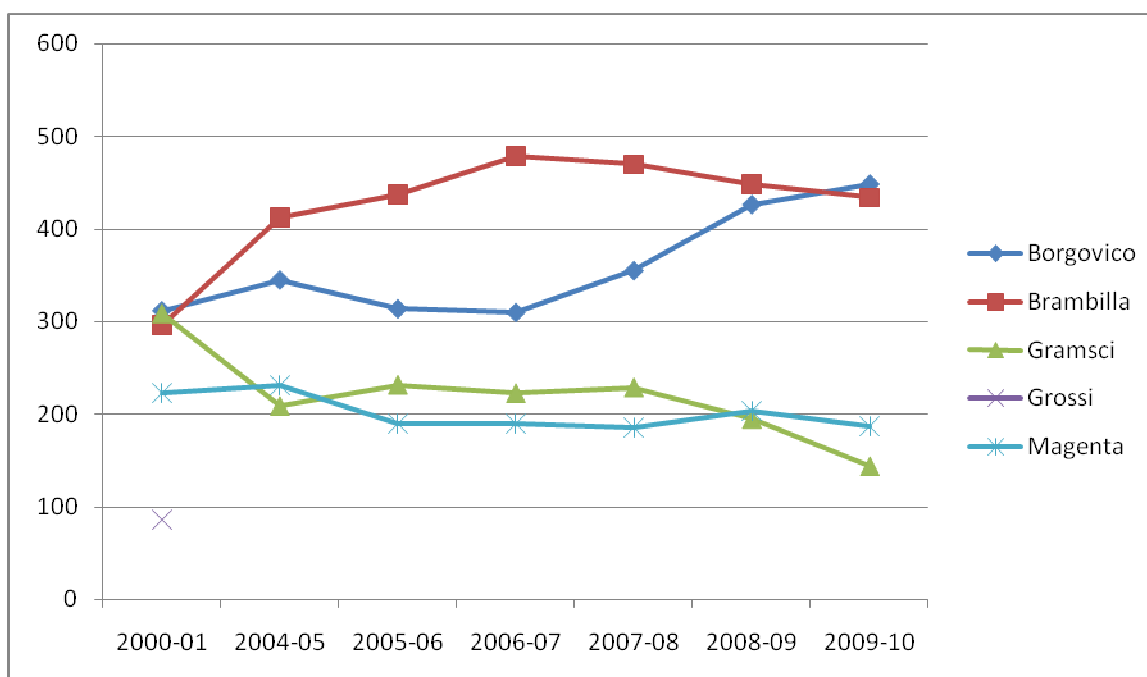
I grafici seguenti visualizzano l'evoluzione della popolazione scolastica di ciascun plesso e del complesso delle scuole secondarie di 1° grado statali presenti in ciascuna zona cittadina.



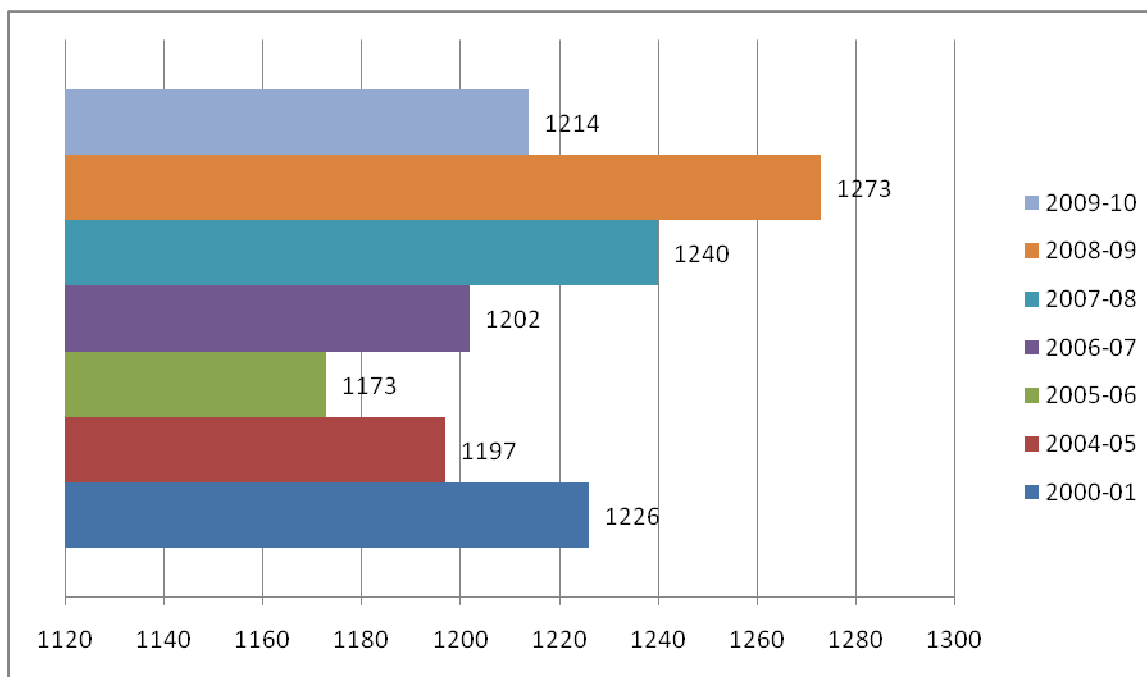
Andamento iscritti nelle diverse sc. secondarie di 1° grado statali – zona nord



Andamento iscritti totali sc. secondarie di 1° grado statali – zona nord



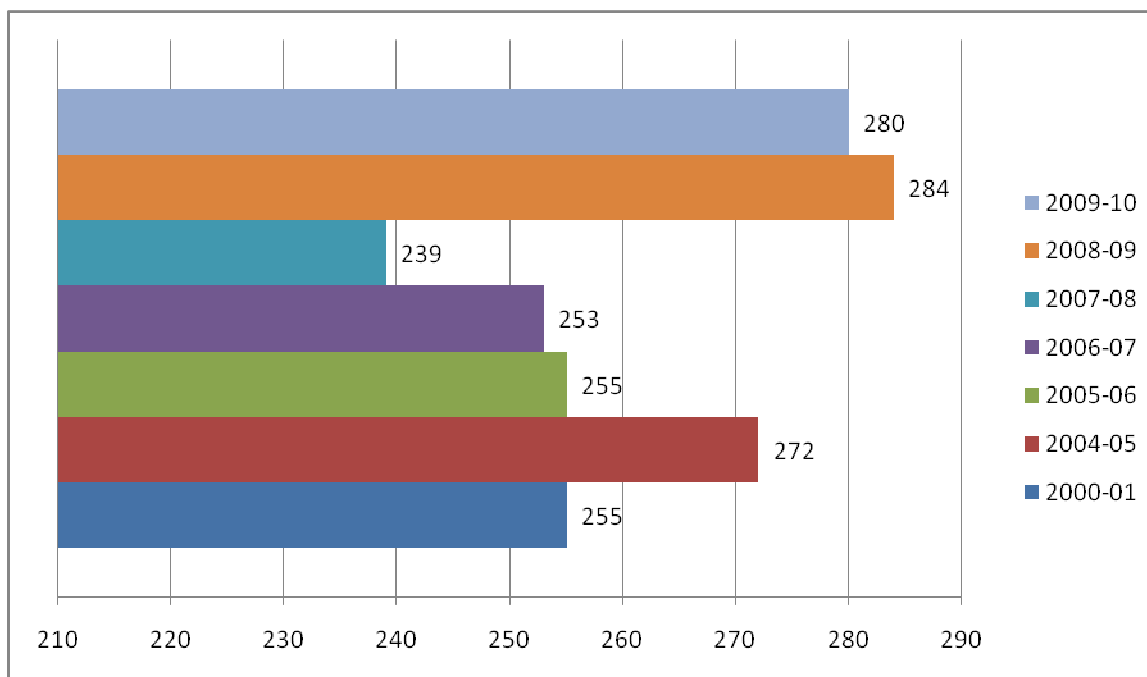
Andamento iscritti nelle diverse sc. secondarie di 1° grado statali – zona centro



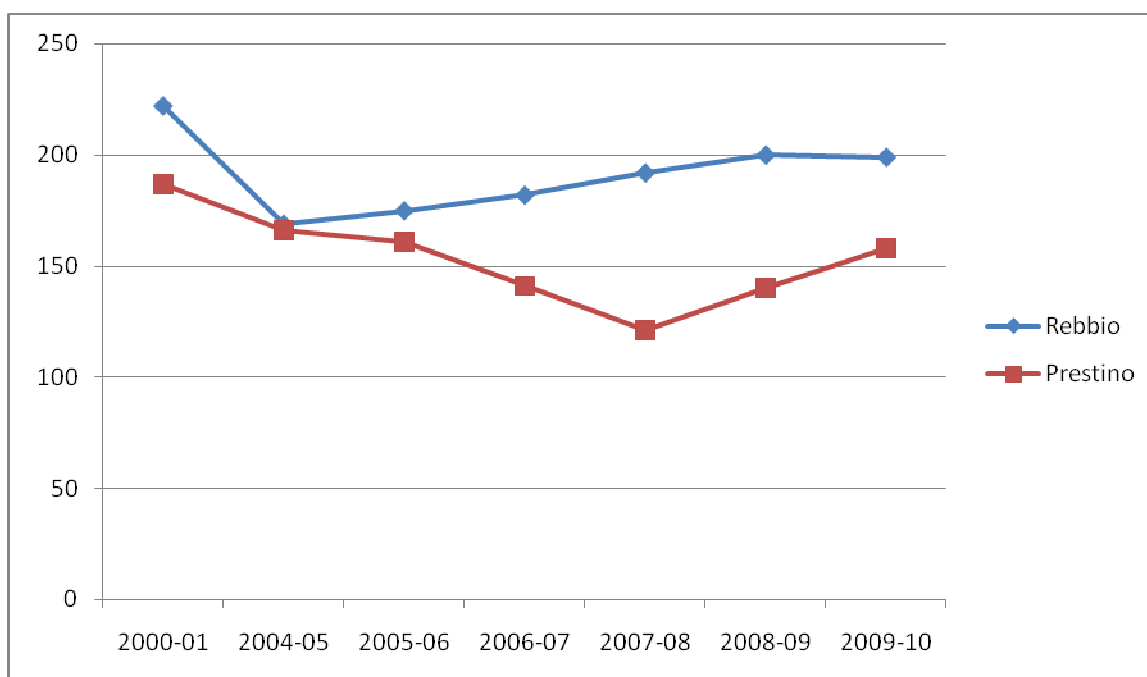
Andamento iscritti totali nelle sc. secondarie di 1° grado statali – zona centro



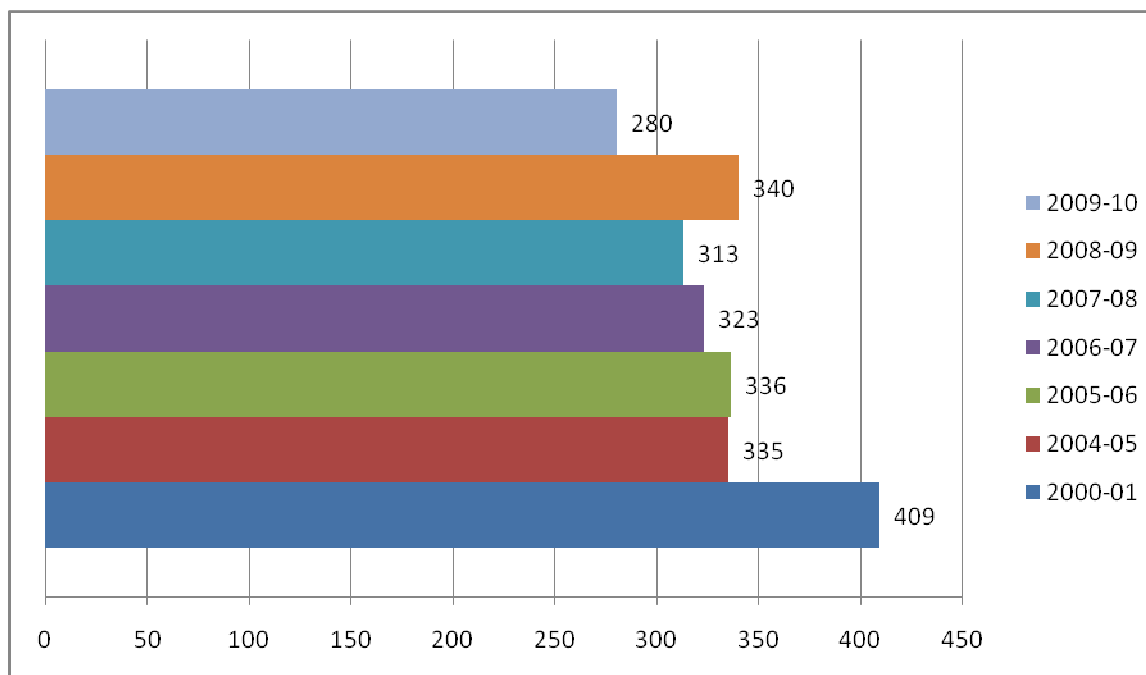
Andamento iscritti nelle diverse sc. secondarie di 1° grado statali – zona sud est



Andamento iscritti totale sc. secondarie di 1° grado statali – zona sud est



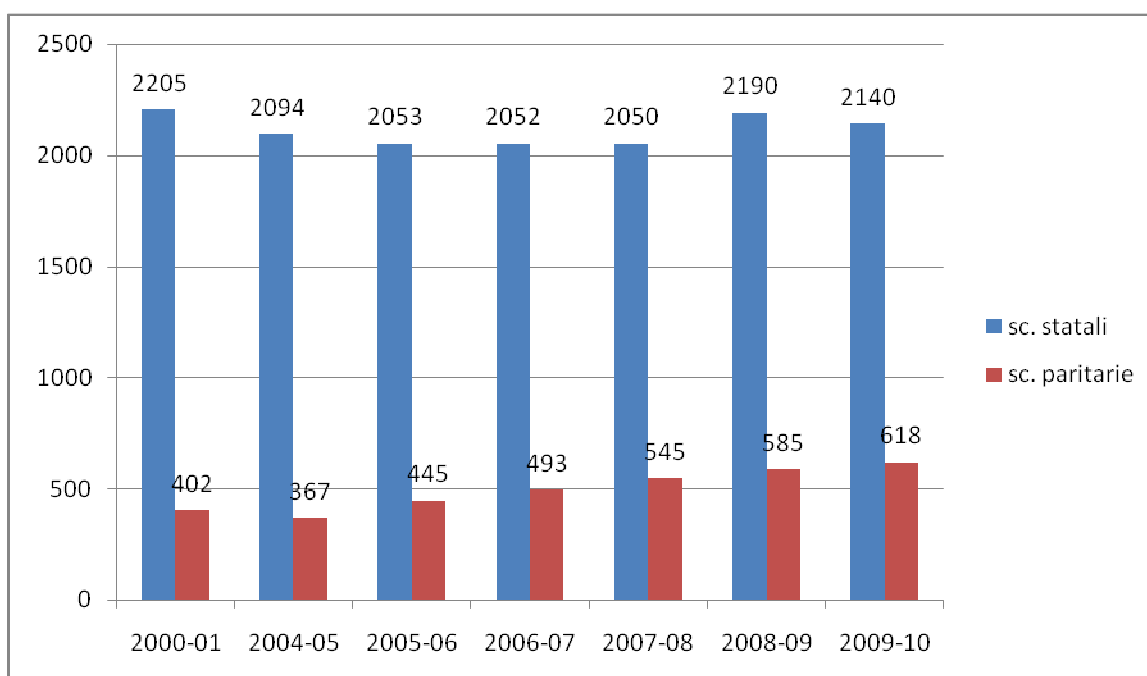
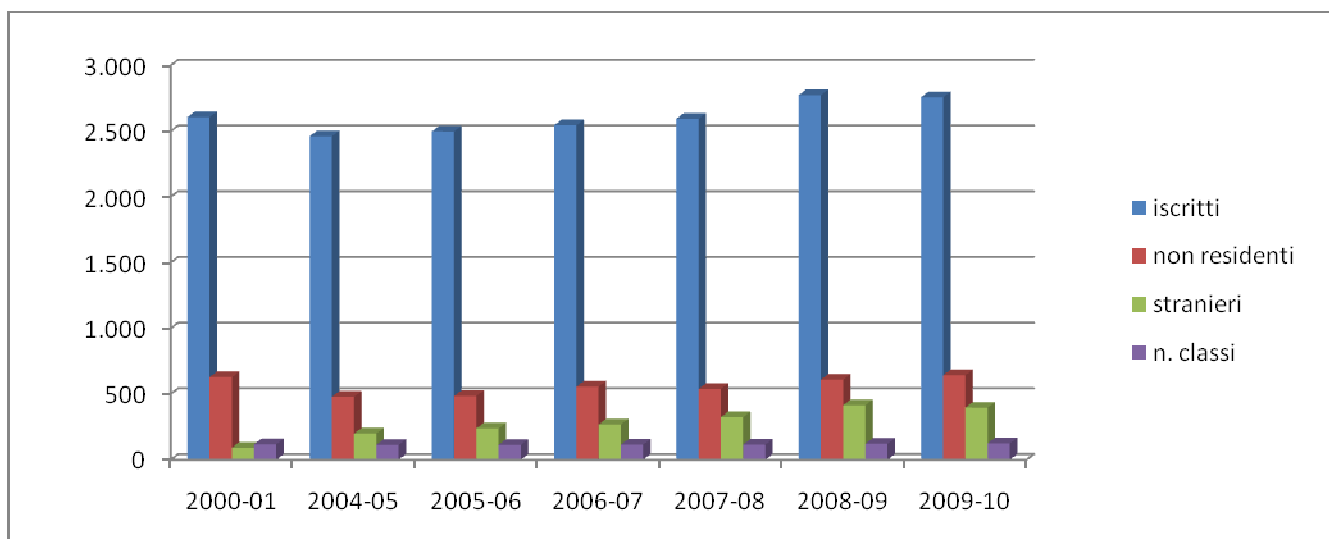
Andamento iscritti nelle diverse sc. secondarie di 1° grado statali – zona sud ovest



Andamento iscritti totali nelle sc. secondarie di 1° grado statali – zona sud ovest

Scuole secondarie 1° grado paritarie	2000/2001	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
Gallio	149	113	91	91	83	90	88
Canossiane			61	69	80	113	144
S. Carpofofo			14	37	61	68	66
S. Chiara	136	123	143	150	161	161	155
Orsoline	117	131	136	146	160	153	165
Iscritti	402	367	445	493	545	585	618
n° non residenti	203	170	212	264	272	270	326
n° stranieri	2	10	11	8	54	6	16
n° classi	17	18	21	22	22	22	26

Quadro riassuntivo scuole secondarie 1° grado							
Scuole secondarie 1° grado	2000/2001	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
Iscritti	2.607	2.461	2.498	2.545	2.595	2.775	2.758
n° non residenti	628	479	485	556	539	609	643
n° stranieri	91	199	238	268	324	415	396
n° classi	118	113	113	114	115	121	124



Raffronto andamento iscritti sc. secondarie di 1° grado statali – paritarie

2.2.5. Lo stato dei servizi, la trasformazione della domanda e i nodi problematici

Una prima valutazione dell'offerta scolastica della città di Como evidenzia come, da un punto di vista spaziale, le scuole siano dislocate in modo omogeneo e capillare sul territorio, per tutti i livelli formativi del 1° ciclo.

L'offerta pubblica e privata garantisce, al momento, il soddisfacimento di tutte le richieste e offre ampie e articolate proposte integrative.

L'analisi della domanda evidenzia, negli anni presi in esame, un aumento significativo di bambini stranieri nei tre ordini di scuola, limitato quasi esclusivamente alle scuole statali.

La presenza di alunni non residenti prevale, invece, nelle scuole paritarie (22% nelle sc. infanzia; 43% nelle primarie; 46% nelle secondarie 1° grado), mentre è piuttosto contenuta nelle sc. statali (13% infanzia; 8% primarie; 15,5% secondarie).

L'evoluzione della domanda nell'ultimo quinquennio evidenzia una crescita di iscritti soprattutto nelle zone sud. Va però segnalato che la libera scelta della scuola da parte delle famiglie, non più vincolata alla rigida

norma dello stradario, modifica di anno in anno gli scenari, i bisogni e le disponibilità di posti di ciascun plesso, rendendo difficoltosa un'adeguata programmazione.

Diversi possono essere i fattori che condizionano le scelte delle famiglie:

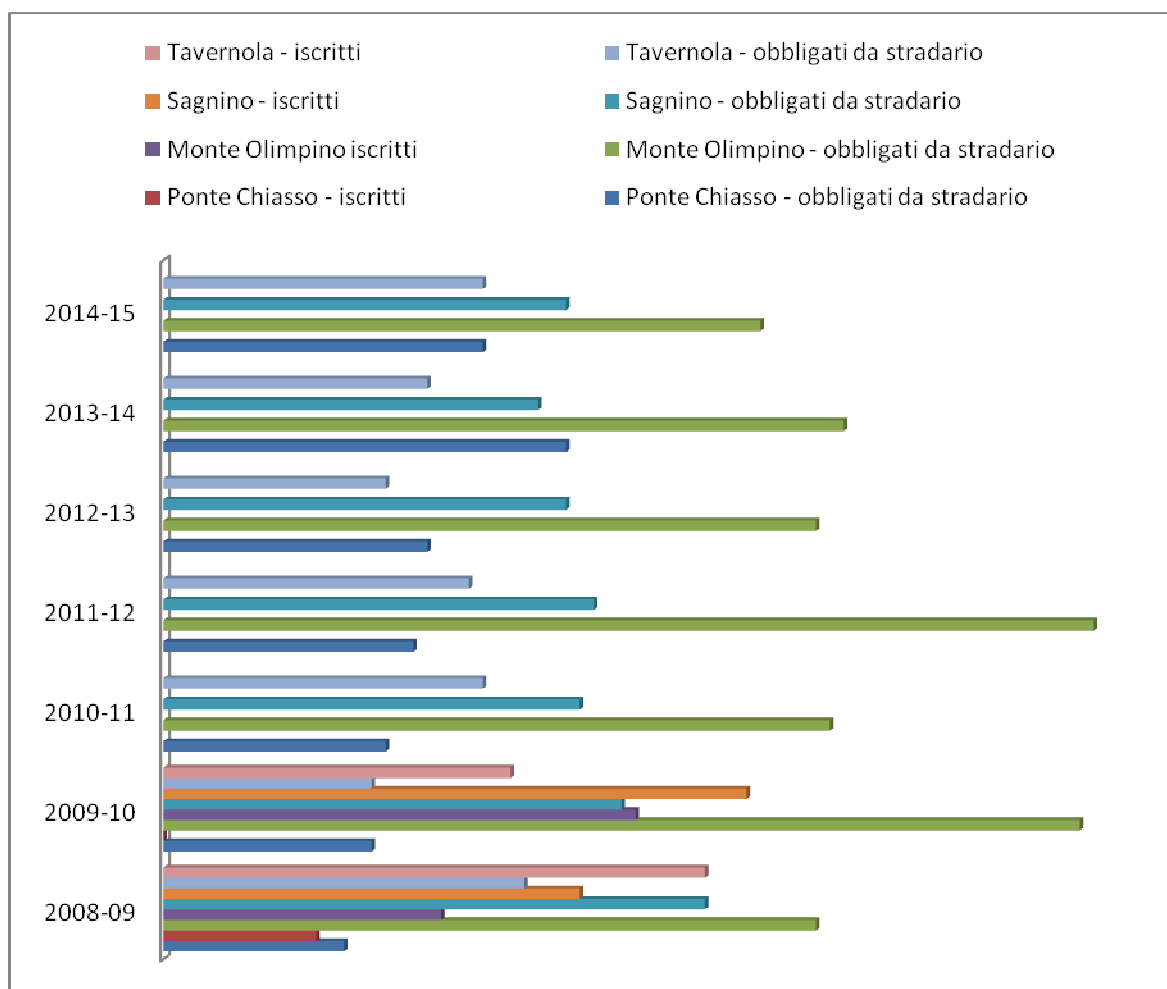
- vicinanza del plesso scolastico al posto di lavoro
- vicinanza del plesso scolastico a parenti che garantiscono supporto nella cura dei figli
- ampiezza dei moduli orari offerti da ciascuna scuola
- qualità dell'offerta formativa

Alcuni degli elementi sopra evidenziati dovrebbero costituire stimolo e spunto per una riflessione complessiva sulla scuola, cosiddetta dell'obbligo, nel contesto cittadino con l'obiettivo di pianificare un'offerta formativa territoriale che, partendo dai bisogni della famiglia "di oggi", sappia elaborare proposte più razionali rispetto sia all'impiego delle risorse umane disponibili sia all'utilizzo degli edifici scolastici e garantisca una maggiore omogeneità nella qualità dell'offerta educativa per evitare eccessive "migrazioni" da un istituto all'altro.

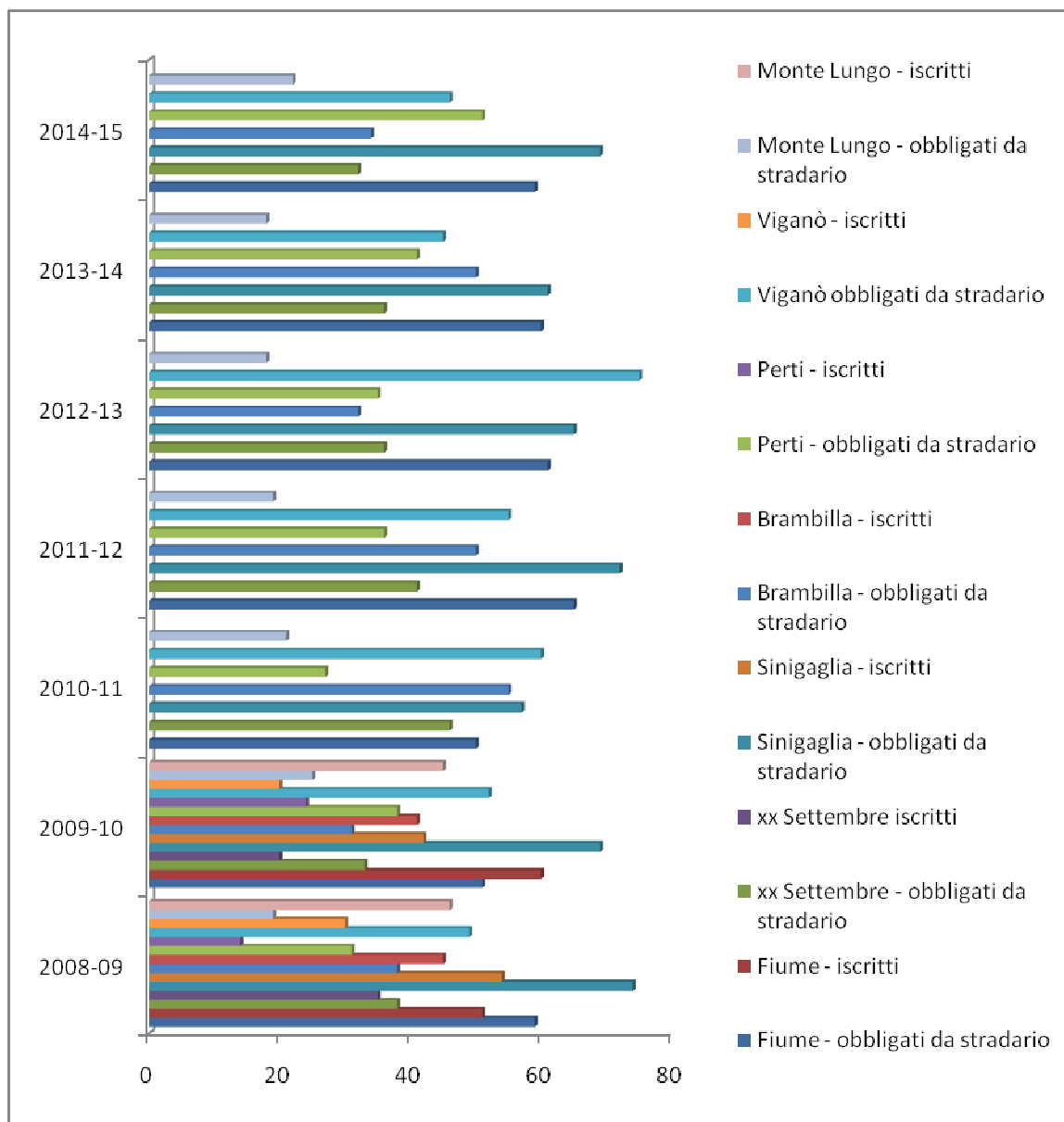
Di seguito vengono presentati, anche graficamente, i dati degli obbligati da stradario in relazione alle iscrizioni alla scuola primaria. Per l'anno scolastico 2008 – 09 e 2009 – 2010 vengono anche evidenziati, per ciascun plesso, gli scostamenti fra obbligati e iscritti.

SCUOLE PRIMARIE	Obbligati scuola primaria										
	A.S. 2008/09			A.S. 2009/10			A.S. 2010/11	A.S. 2011/12	A.S. 2012/13	A.S. 2013/14	A.S. 2014/15
	<i>Nati 2002</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Diff.</i>	<i>Nati 2003</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Diff.</i>	<i>Nati 2004</i>	<i>Nati 2005</i>	<i>Nati 2006</i>	<i>Nati 2007</i>	<i>Nati 2008</i>
Via Perti – Como	31	14	– 17	38	24	– 14	27	36	35	41	51
Via Pacinotti – Ciguglio	11	11	0	11	14	3	6	17	13	15	10
Via Brambilla – Como	38	45	7	31	41	10	55	50	32	50	34
Via Fiume – Como	59	51	– 8	51	60	9	50	65	61	60	59
Via XX Set- tembre – Como	38	35	– 3	33	20	– 13	46	41	36	36	32
Via Sinigaglia – Como	74	54	– 20	69	42	– 27	57	72	65	61	69
Via Friuli – Tavernola	26	39	13	15	25	10	23	22	16	19	23
Via Acquane- ra – Albate	39	19	– 20	26	17	– 9	42	45	44	46	39
P.za IV No- vembre –	31	20	– 11	30	18	– 12	28	28	28	39	34
Via S. Chiara – Muggiò	10	26	16	13	20	– 13	23	16	15	20	25
Via Brogeda – Ponte Ch.	13	11	– 2	15	0	– 15	16	18	19	29	23
Via Interlegno – Monte O.	47	20	– 27	66	34	– 32	48	67	47	49	43
Via Mognano – Sagnino	39	30	– 9	33	42	9	30	31	29	27	29

Via Isonzo – Prestino	25	11	– 14	31	14	– 17	36	36	22	33	29
Via Nicolodi – Breccia	11	19	8	17	32	15	12	9	16	14	11
Via Giussani – Rebbio	31	32	1	30	35	5	42	47	36	37	49
Via Cuzzi – Rebbio	58	30	– 28	56	39	– 17	64	69	68	64	68
Via Montelungo – Como	19	46	27	25	45	20	21	19	18	18	22
Via Viganò – Como	49	30	– 19	52	20	– 32	60	55	75	45	46
Via Spallanzani – Lora	14	13	– 1	22	17	– 5	24	31	17	16	21
Totali	663	556		664	559		710	774	692	719	717



Evoluzione popolazione scolastica – obbligati classe 1° sc. primaria – zona nord



Evoluzione popolazione scolastica – obbligati classe 1° sc. primaria – zona centro

Particolarmente complessa appare la situazione domanda/offerta nei quartieri di Albate, Rebbio e Camerlata interessati da nuovi insediamenti abitativi.

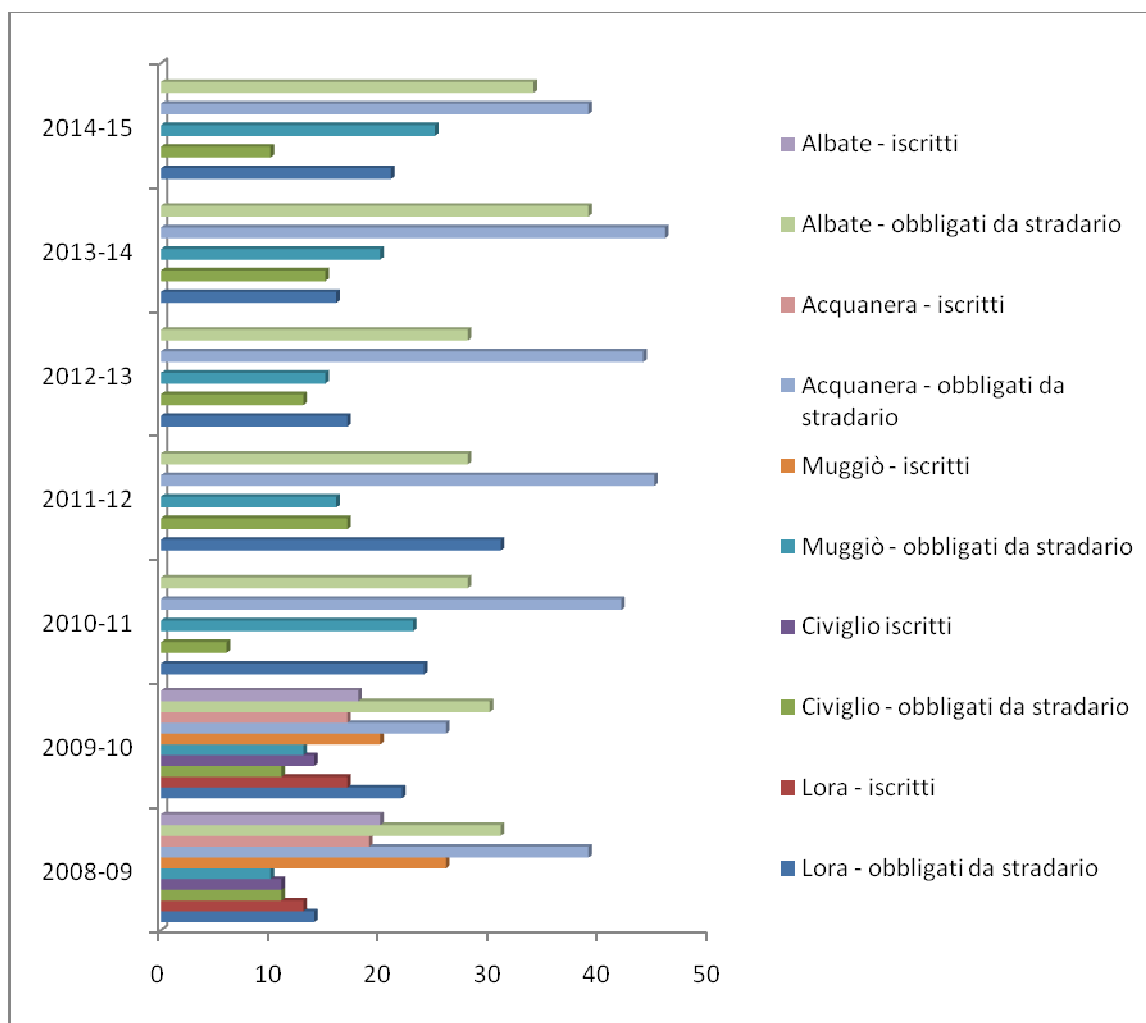
I plessi esistenti hanno limitate disponibilità di posti, presumibilmente non sufficienti ad accogliere la domanda potenziale del prossimo futuro.

In particolare le scuole dell'infanzia, forse anche a causa della non obbligatorietà alla frequenza, non hanno avuto, negli anni, sviluppi strutturali e registrano ora una marcata indisponibilità di posti nei quartieri interessati da nuovi insediamenti e nel centro città. Fra le strutture che presentano una accentuata carenza di posti disponibili si segnalano:

- scuola dell'infanzia* – via Zezio, via Briantea, via Volta, via Palma, via Varesina e via Acquanera; la indisponibilità di posti nel plesso di Lora è dovuta all'alta percentuale (oltre 50%) di bambini non residenti in Como. P.le Giotto, pur carente di posti disponibili, è strutturalmente predisposta per l'attivazione di una nuova sezione, come era in passato;
- scuola primaria* – via Giussani, via Cuzzi, via Acquanera, dove si evidenzia un aumento degli obbligati nei prossimi anni.

Sono allo studio ipotesi per il recupero di edifici scolastici non utilizzati per rispondere alle aumentate esigenze nella zona sud ovest. Fra questi, l'ampio plesso scolastico di via Del Doss, con i dovuti interventi per adeguare l'ampiezza delle aule alla normativa vigente, può costituire un polo in cui far confluire i tre ordini di scuola. Nel breve – medio termine, la scuola primaria di via Isonzo, attualmente sottoutilizzata, può sopprimere alla carenza di posti nei quartieri di Rebbio e Breccia, valutando la possibilità di istituire un servizio di scuola – bus.

Nei prossimi anni si dovrà, comunque, mantenere costantemente monitorata la situazione domanda/offerta nei diversi plessi degli Istituti cittadini e promuovere un'intesa con i Dirigenti scolastici al fine di regolamentare l'iscrizione nei plessi che risultano sovra utilizzati e favorire un miglior utilizzo in quelli che dispongono di posti liberi.



Evoluzione popolazione scolastica – obbligati classe 1° sc. primaria – zona sud est

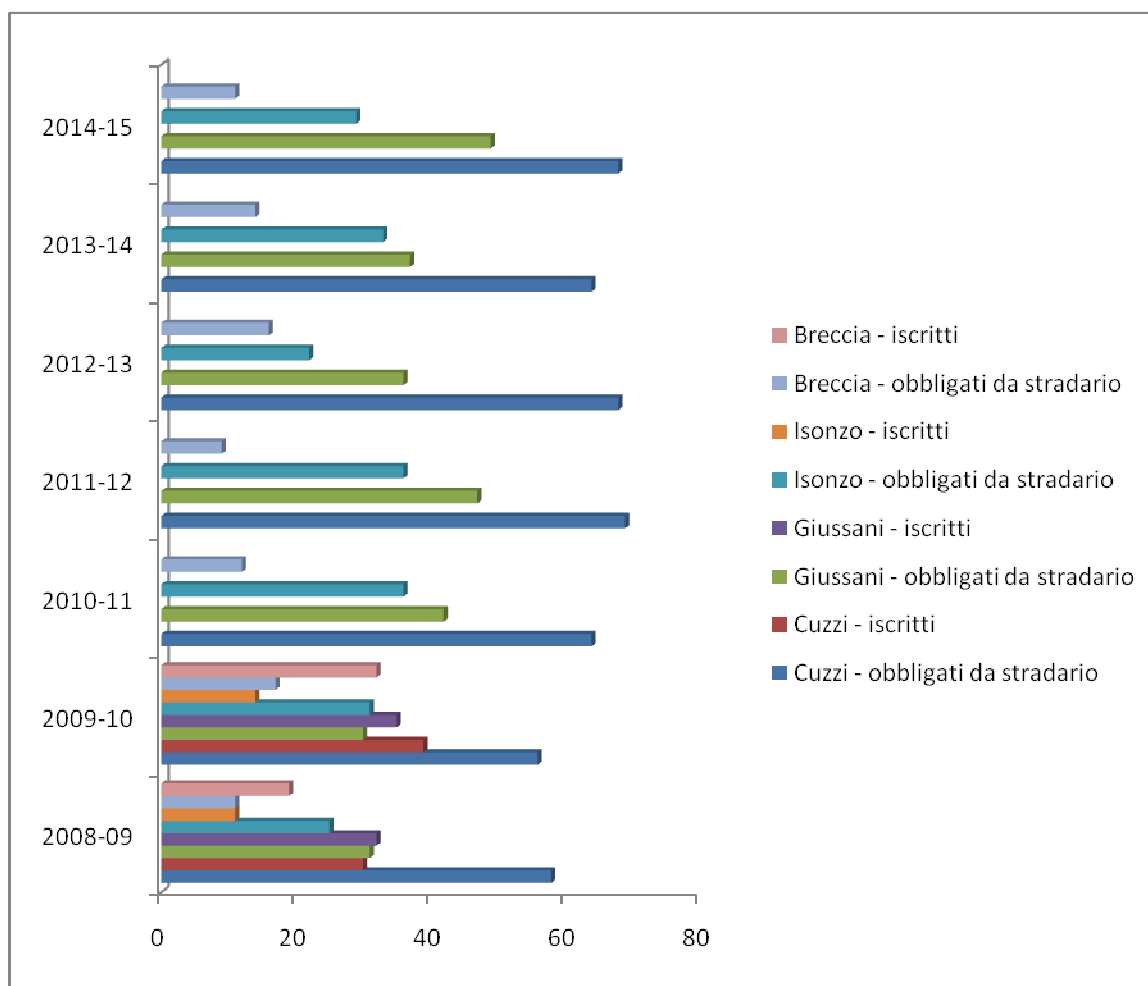
2.3. I servizi scolastici del 2° ciclo: gli istituti superiori, la formazione professionale

Gli Istituti scolastici del 2° ciclo sono interessati da un radicale cambiamento che, dall'anno scolastico 2010 – 2011, modificherà sostanzialmente il quadro dell'offerta.

Per quanto attiene il sistema dei licei, rispetto all'attuale impianto, risalente alla legge Gentile del 1923 (che prevede: il liceo classico, il liceo artistico e lo scientifico, oltre all'istituto magistrale quadriennale e a percorsi sperimentali linguistici), con la riforma si attiveranno 6 licei – artistico, classico, scientifico, linguistico, musicale e coreico, delle scienze umane.

Anche gli Istituti tecnici e professionali, il cui riordino risale al 1931, saranno diversamente regolamentati e si articoleranno in 2 settori, economico e tecnologico, e 11 indirizzi.

Nel 1998 la Conferenza provinciale di organizzazione della rete scolastica, operando il ridimensionamento degli istituti, ai sensi del Dpr. 233/1998 suddivise il territorio della provincia di Como in 5 ambiti scolastici. L'offerta formativa per il 2° ciclo presente in città è rivolta, pertanto, agli studenti residenti nell'ambito territoriale 3 "Comasco e basso Lario", ferma restando la possibilità di accesso ad altri istituti, anche al di fuori dell'ambito provinciale.



Evoluzione popolazione scolastica – obbligati classe 1° sc. primaria – zona sud ovest



Provincia di Como

N° Comuni: 162

Superficie totale: 1.288,07 kmq

Residenti al 31.12.2007: 578.175 abitanti, di cui compresi tra i 14 e i 18 anni: 26.205 (4,54%)

Densità: 448,87 abitanti per kmq

Popolazione media dei Comuni: 3.563 abitanti

L'ambito territoriale 3 è costituito dal capoluogo (circa 83.000 abitanti) e dai Comuni dell'hinterland, e si estende inoltre verso nord per un lungo tratto sulle coste del lago, raggiungendo sulla costa orientale la punta di Bellagio.

Il contesto insediativo fortemente urbanizzato di Como e della zona circostante contrasta decisamente con i Comuni dell'area del lago, che presentano caratteristiche analoghe all'ambito 1 (Alto Lario).

In complesso l'ambito 3 è costituito da 28 Comuni, compresa l'enclave territoriale di Campione d'Italia, distante circa 20 km dalla dogana di Como – Chiasso e interamente circondata dal Cantone Ticino.

Superficie totale: 236,62 kmq

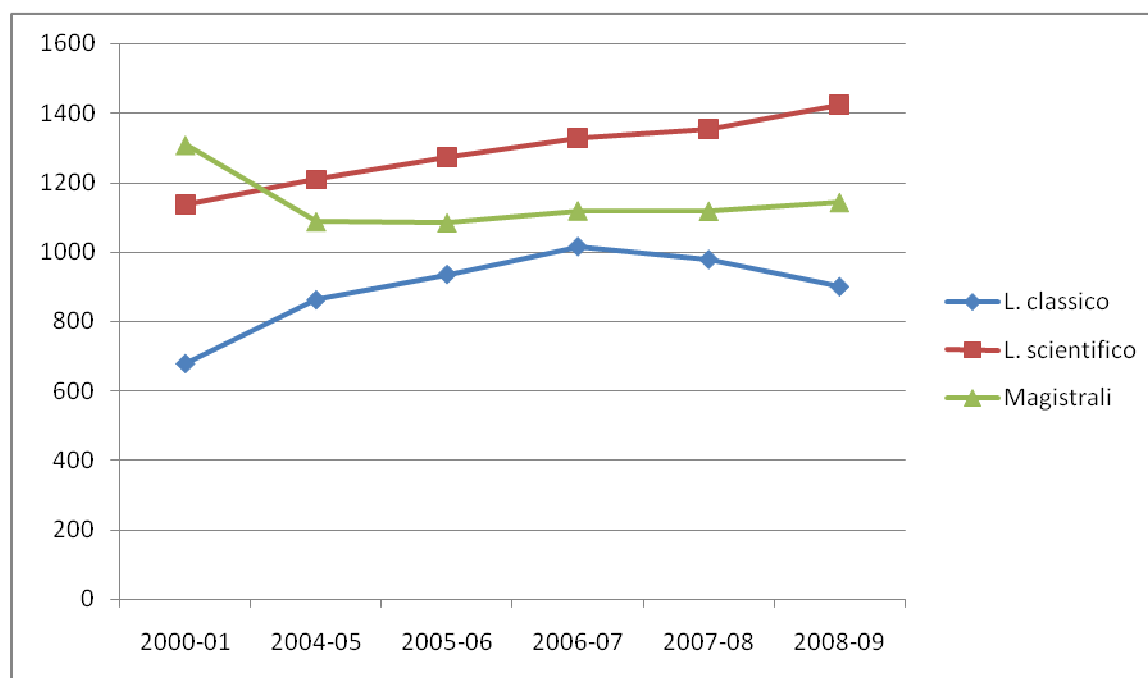
Residenti al 31.12.2007: 153.715 abitanti di cui compresi tra i 14 e i 18 anni: 6.593 (4,29%)

Densità: 649,63 abitanti per kmq

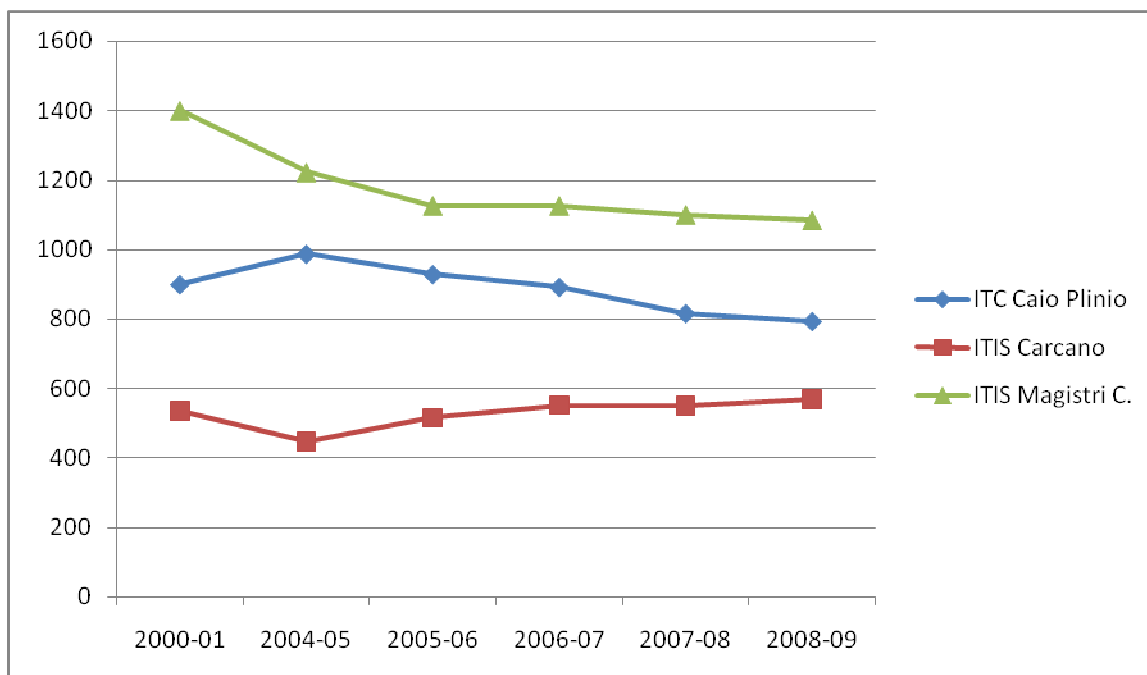
Popolazione media dei Comuni: 5.490 abitanti (escludendo Como: 2.613 abitanti)

L'analisi che segue presenta l'evoluzione della popolazione scolastica delle scuole del 2° ciclo statali e paritarie, e cercherà di tener conto del processo di modifica in atto evidenziando, nell'elaborazione grafica, la futura suddivisione degli Istituti.

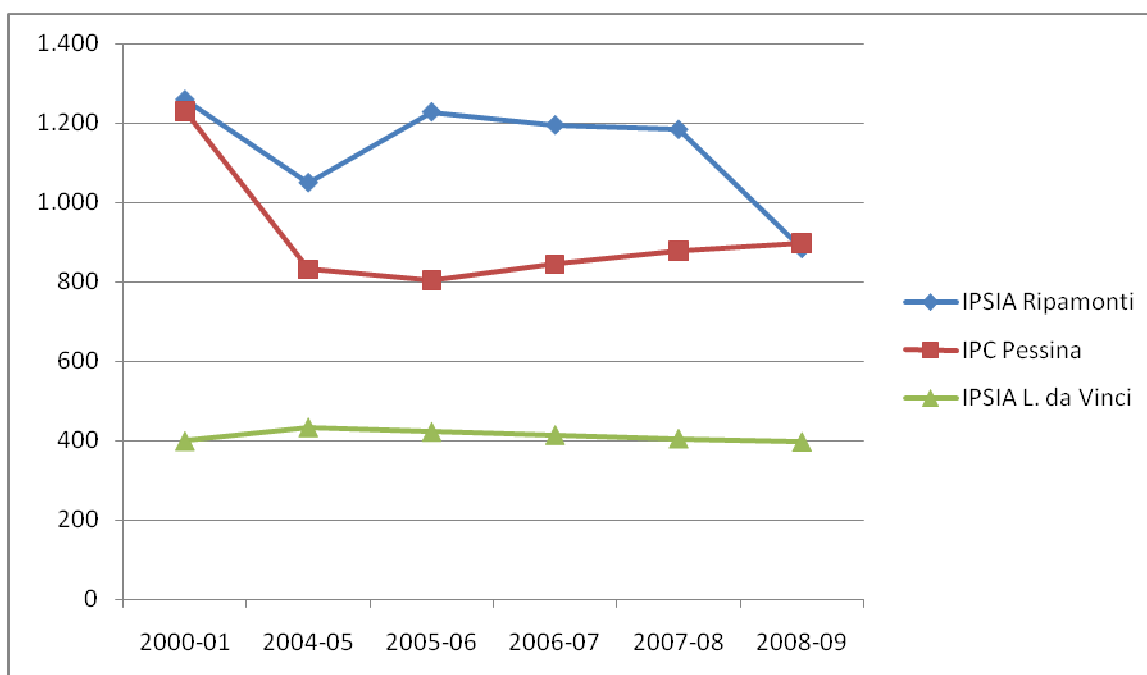
<i>Scuole secondarie 2° grado statali</i>	<i>2000/2001</i>	<i>2004/2005</i>	<i>2005/2006</i>	<i>2006/2007</i>	<i>2007/2008</i>	<i>2008/2009</i>
<i>Liceo classico</i>	680	863	936	1.016	979	901
<i>Ist. Magistrale</i>	1.308	1.086	1.083	1.118	1.117	1.142
<i>Ipsia L. da Vinci</i>	400	434	423	415	406	398
<i>Ipc Pessina</i>	1.230	832	804	845	879	898
<i>Ipsia Ripamonti</i>	1.260	1.051	1.229	1.196	1185	885
<i>Liceo Scientifico</i>	1.136	1.208	1.273	1.326	1.353	1.423
<i>Itis Magistri C.</i>	1.400	1.222	1.126	1.126	1.100	1.084
<i>Itis Carcano</i>	536	446	515	552	550	569
<i>Itc Caio Plinio</i>	899	987	928	891	815	792
<i>Iscritti</i>	8849	8129	8317	8.485	8384	8092
<i>n° non residenti</i>	6.513	5.822	5.984	4.942	5.796	5.567
<i>n° stranieri</i>	94	270	489	439	512	458
<i>n° classi</i>	398	377	387	390	396	379



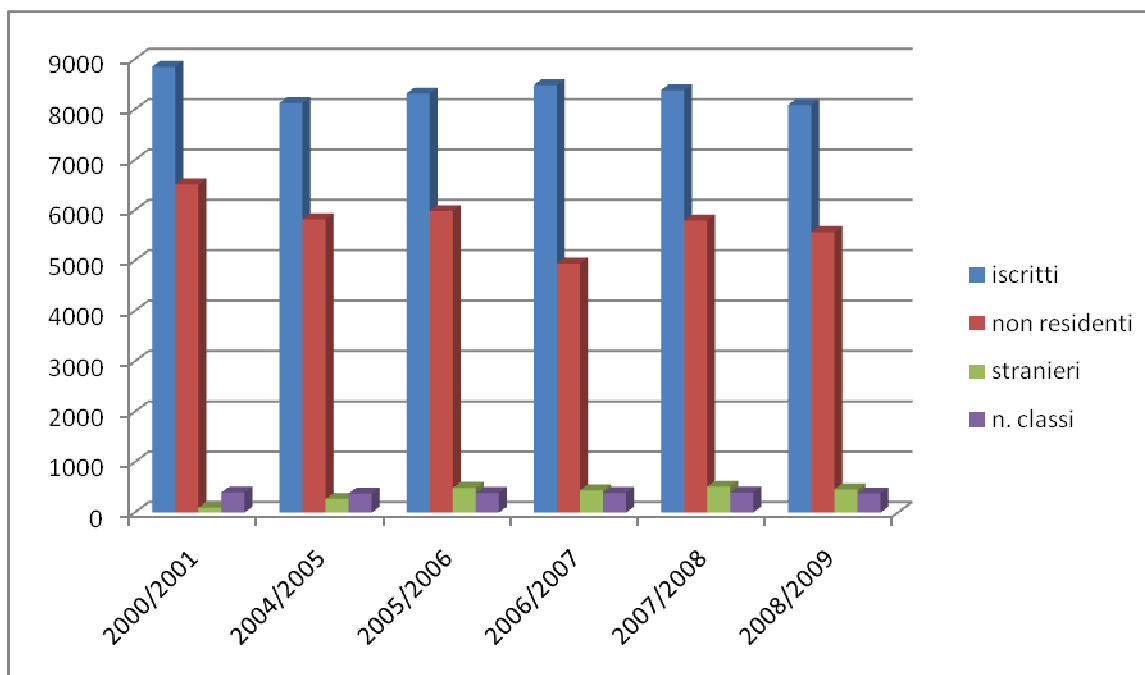
Andamento iscritti licei



Andamento iscritti Istituti tecnici



Andamento iscritti Istituti professionali

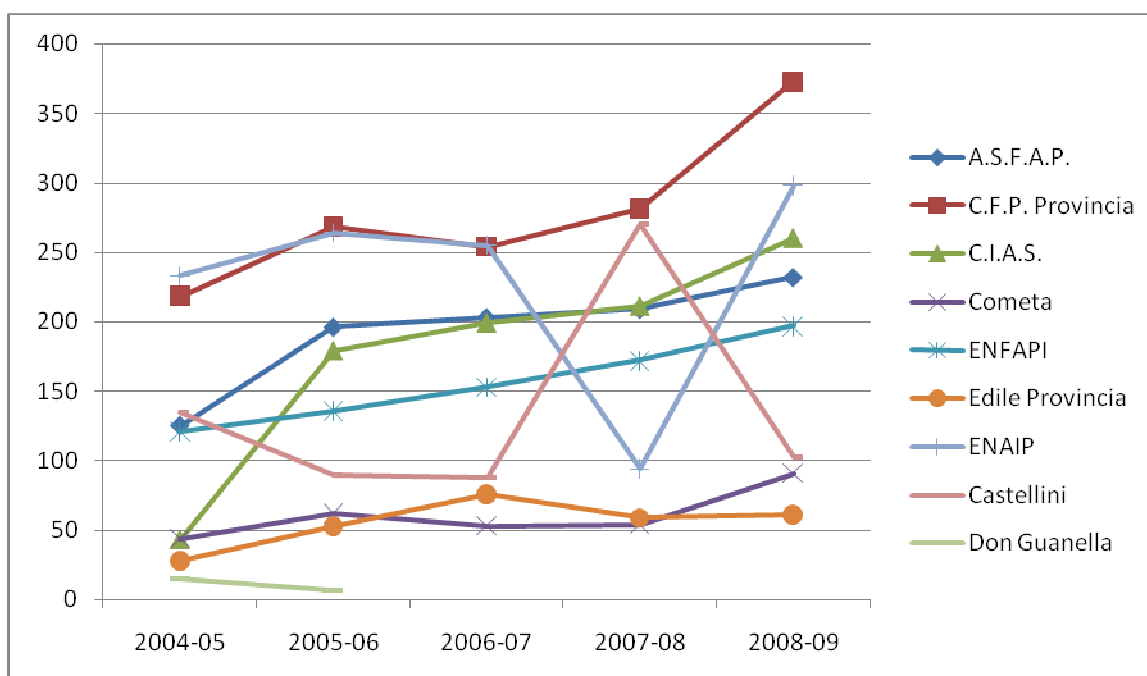


Scuole secondarie 2° grado statali

Scuole secondarie 2° grado paritarie	2000/2001	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
<i>Lic. Classico Gallio</i>	128	105	110	63	126	133
<i>Lic. Scientifico Gallio</i>	221	235	253	234	232	212
<i>Lic. Linguistico Gallio</i>	56	121	115	110	110	114
<i>ITC Gallio</i>	65	55	50	53	45	49
<i>Ist. Magistr. Canossa</i>	82	89				
<i>Sc. Magistrale Canossa</i>	39					
<i>Lic. Scientifico Canossa</i>			7	25	53	84
<i>Socio Psico Pedag. Canossa</i>			106	114	113	102
<i>Ist. Prof. Serv. Soc. Canossa</i>	69	63	52	39	23	
<i>ITAS D. Alighieri</i>		91	92	101	114	118
<i>Ist. Tec. Orsoline</i>	12					
<i>Lic. Scientifico Orsoline</i>					21	62
<i>Lic. Linguistico Orsoline</i>	108	149	166	174	178	158
<i>Ragioneria Pascoli</i>	76	79	82	88	89	62
<i>Geometri Pascoli</i>	97	79	92	82	68	78
<i>Turismo Pascoli</i>	45	41	33	30	36	27
<i>Lic. Linguistico Casnati</i>	124	115	131	non disp.	non disp.	non disp.
<i>Ist. Aeronautico Casnati</i>	97	62	70	non disp.	non disp.	non disp.
<i>Ist. Alberghiero Casnati</i>		156	169	non disp.	non disp.	non disp.
<i>Ist. Odontotecnico Casnati</i>	66	8				
<i>Lic. Artistico Casnati</i>	59	67	87	non disp.	non disp.	non disp.
Iscritti	1344	1515	1615	1.113 parz.	1.208 parz.	1.199 parz.
n° non residenti	986	1.115	1.185	721 parz.	853 parz.	663 parz.
n° stranieri	18	21	32	11 parz.	14 parz.	11 parz.
n° classi	75	89	90	65 parz.	66 parz.	64 parz.

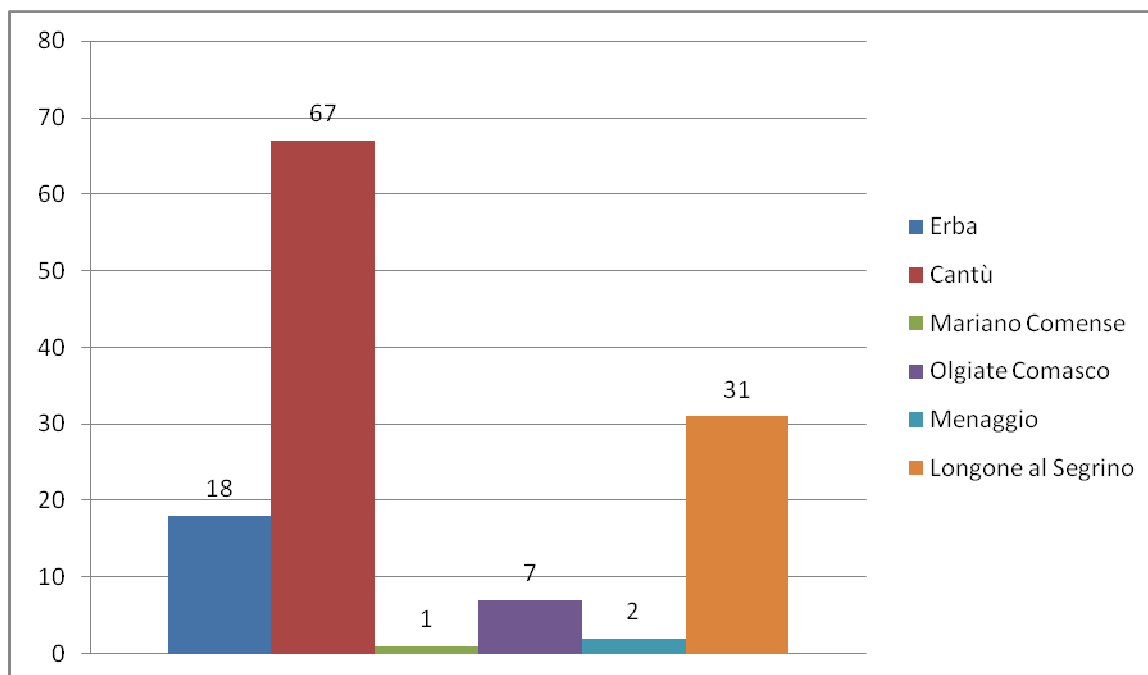
Anche per quanto concerne la formazione professionale è in atto la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo e di un'offerta unitaria regionale di istruzione e formazione professionale. I dati che seguono evidenziano il flusso di iscritti, nell'ultimo quinquennio, ai centri presenti sul territorio cittadino.

<i>Centri professionali</i>	<i>2004/2005</i>	<i>2005/2006</i>	<i>2006/2007</i>	<i>2007/2008</i>	<i>2008/2009</i>
<i>A.S.F.A.P</i>	125	196	203	209	232
<i>C.F.P. Provincia di Como</i>	218	268	254	281	373
<i>C.I.A.S. Formazione Professionale</i>	43	179	199	211	260
<i>Cometa Formazione</i>	44	62	53	54	91
<i>Enfapi Centro Operativo di Como</i>	121	136	153	172	197
<i>Ente Scuola Professionale Edile Provincia di Como</i>	28	53	76	59	61
<i>Fondazione Enaip Lombardia</i>	233	264	255	94	298
<i>Fondaz. Castellini Scuola d'arti e mestieri</i>	135	90	88	270	103
<i>Opera Don Guanella</i>	15	7			
<i>Totali</i>	962	1255	1281	1350	1615



Andamento iscritti alla formazione professionale

Il divario tra il dato complessivo degli iscritti nelle scuole superiori di Como e quello della popolazione compresa nella fascia d'età 14 – 18 anni dipende, oltre che dagli iscritti presso altre istituzioni formative accreditate da Regione e da un fisiologico tasso di dispersione, anche dai flussi di pendolarismo interprovinciali, come esemplificato nel seguente grafico.



Dati dell'anno scolastico 2008 – 09

Le Province, in attuazione della Lr. 19/2007, sono chiamate a elaborare una proposta di Piano provinciale dei servizi educativi a valere dall'anno 2010 – 2011, che rappresenti sintesi delle esigenze specifiche di ciascun territorio, attraverso un soddisfacimento della domanda orientato al perseguimento degli obiettivi di politica scolastica cui si indirizza la propria programmazione.

La centralità del riordino dei percorsi d'istruzione secondaria di secondo grado deve considerare anche gli effetti dell'intesa raggiunta tra il Ministro dell'Istruzione e il Presidente della Regione Lombardia in ordine ai percorsi di istruzione e formazione professionale. A questo proposito, tenuto conto della drastica contrazione degli attuali indirizzi negli istituti professionali e la durata solo quinquennale dei nuovi corsi statali, l'intesa prevede la possibilità, per questi istituti, di attivare corsi IFP (Istruzione e Formazione Professionale a durata triennale).

Il lavoro sin qui svolto dalla Provincia di Como, attraverso una fitta rete di incontri con i soggetti locali e regionali coinvolti nel processo di riorganizzazione dell'offerta educativa e formativa superiore, ha portato all'elaborazione della seguente proposta di riordino per l'ambito territoriale 3.

	<i>Attuale ordinamento</i>	<i>Proposta 2010 – 2011</i>
<i>Istruzione liceale</i>	<p>L.C. Volta di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – classico PNI – classico storico – artistico – classico comunicazione <p style="text-align: center;">————— ◆ —————</p> <p>L.S. Giovio di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – scientifico ordinamentale – scientifico PNI – maxisperimentazione scientifica commissione Brocca – scientifico minisper. bilingue – linguistico C.M. 27/91 <p style="text-align: center;">————— ◆ —————</p> <p>Istituto Carcano di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – scientifico minisper. chimico – biologica 	<p>L.C. Volta di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – classico <p style="text-align: center;">————— ◆ —————</p> <p>L.S. Giovio di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – scientifico – scientifico opzione tecnologico – linguistico (solo se possibile attivarne 2 in Como, altrimenti priorità a quello dell'Istituto Ciceri) <p style="text-align: center;">————— ◆ —————</p> <p>Istituto Carcano di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – scientifico

	<p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">Istituto Ciceri di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – socio – psico – pedagogico – scienze sociali orientamento ambientale – scienze sociali orientamento musicale – linguistico commissione Brocca 	<p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">Istituto Ciceri di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – scientifico opzione tecnologico – scienze umane – scienze umane opzione economico sociale – musicale – linguistico
<i>Istruzione tecnica</i>	<p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">I.T.C. Caio Plinio Secondo di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ITC igea – ITC Mercurio – perito turistico iter – linguistico aziendale Erica <p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">I.T.I.S. Carcano di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – chimico Brocca – chimica tintoria – tessile sistema moda – disegno (indirizzi textile/moda, arte/design, graphic/web) <p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">I.T.I.S. Magistri Cumacini di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – edilizia – meccanica – informatica Abacus – elettrotecnica ed automazione 	<p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">I.T.C. Caio Plinio Secondo di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – settore economico, indirizzo amministrazione, finanza e marketing – settore economico, indirizzo turismo <p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">I.T.I.S. Carcano di Como</p> <ul style="list-style-type: none"> – settore tecnologico, indirizzo chimica, materiali e biotecnologie – settore tecnologico, indirizzo tessile, abbigliamento e moda – settore tecnologico indirizzo grafica e telecomunicazione <p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">I.T.I.S. Magistri Cumacini di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – settore tecnologico, indirizzo costruzioni, ambiente e territorio – settore tecnologico, indirizzo meccanica, mecatronica ed energia – settore tecnologico, indirizzo informatica e telecomunicazioni – settore tecnologico, indirizzo elettronica ed elettrotecnica
<i>Istruzione professionale</i>	<p>Istituto professionale Pessina sede di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – servizi sociali – gestione aziendale – servizi turistici <p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">I.P.S.I.A. Leonardo da Vinci di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – meccanico – termico impiantista – termico motorista – servizi turistici <p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">I.P.S.I.A. Ripamonti di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – elettrico – elettronico – telecomunicazioni – grafico – termico – moda – audiovisivi 	<p>Istituto professionale Pessina sede di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – servizi socio sanitari – servizi commerciali <p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">I.P.S.I.A. Leonardo da Vinci di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – industria e artigianato, indirizzo produzioni industriali e artigianali – industria a artigianato, indirizzo manutenzione e assistenza tecnica <p style="text-align: center;">—————◆—————</p> <p style="text-align: center;">I.P.S.I.A. Ripamonti di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – industria e artigianato, indirizzo produzioni industriali e artigianali – industria a artigianato, indirizzo manutenzione e assistenza tecnica

IFP	<p>Istituto professionale Pessina sede di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – IFP triennale operatore dell'accoglienza turistica e alberghiera, indirizzi addetto ai servizi turistici e addetto all'accoglienza – IFP triennale operatore dei servizi d'impresa, indirizzo addetto ai servizi amministrativi e d'impresa – IFP triennale operatore commerciale, indirizzo addetto alle vendite – IFP triennale operatore commerciale, indirizzo addetto al magazzino e alla movimentazione delle merci – IFP triennale operatore dei servizi socio educativi – IFP quarto anno tecnico dei servizi turistici – IFP quarto anno tecnico dei servizi d'accoglienza – IFP quarto anno tecnico dei servizi d'impresa – IFP quarto anno tecnico dei servizi socio – assistenziali – IFP quarto anno tecnico commerciale e delle vendite – IFP quarto anno tecnico dei sistemi logistici <p style="text-align: center;">◆</p> <p>I.P.S.I.A. Leonardo da Vinci di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – IFP triennale operatore meccanico, indirizzo riparatore di veicoli a motore – IFP triennale operatore meccanico, indirizzo termoidraulico – IFP triennale operatore meccanico, indirizzo operatore alle macchine utensili – IFP triennale operatore meccanico, indirizzo montatore manutentore meccanico – IFP quarto anno tecnico meccanico – IFP quarto anno tecnico riparatore veicoli a motore – IFP quarto anno tecnico di sistemi ed impianti automatizzati <p style="text-align: center;">◆</p> <p>I.P.S.I.A. Ripamonti di Como:</p> <ul style="list-style-type: none"> – IFP triennale operatore elettrico e elettronico, indirizzo installatore/manutentore elettrico in ambito informatico – IFP triennale operatore elettrico e elettronico, indirizzo installatore/manutentore impianti solari e fotovoltaici – IFP triennale operatore dell'abbigliamento indirizzo sarto – IFP triennale operatore dell'abbigliamento
-----	---

	indirizzo modellista – IFP triennale operatore della comunicazione audiovisiva, indirizzo addetto audio video – IFP triennale operatore grafico, indirizzo addetto pre stampa – IFP triennale operatore grafico, indirizzo stampatore offset – IFP triennale operatore grafico, indirizzo addetto alla grafica pubblicitaria – IFP triennale operatore meccanico, indirizzo termoidraulico – IFP quarto anno tecnico elettrico elettronico – IFP quarto anno tecnico informatico – IFP quarto anno tecnico dell'abbigliamento – IFP quarto anno tecnico audiovisivo – IFP quarto anno tecnico grafico – IFP quarto anno tecnico di sistemi ed impianti automatizzati
--	---

Tutte le informazioni e i dati contenuti nel presente capitolo sono stati gentilmente forniti dalla Provincia di Como – Assessorato Istruzione.

2.4. L'Università

L'Università italiana si appresta ad attuare un importante processo di revisione dell'attuale assetto organizzativo, con l'obiettivo di elevarne l'efficacia e contenere i costi di gestione. Agli studi universitari accede oggi un diciannovenne su due e la percentuale di laureati nel nostro paese è notevolmente inferiore alla media dei paesi esteri. Come evidenziato nella tabella seguente, i dati disaggregati per età evidenziano un recupero delle giovani generazioni, seppure il divario resti ancora notevole.

<i>Età</i>	<i>Italia</i>	<i>Esteri</i>
25 – 64	12%	24%
25 – 34	16%	30%
35 – 44	13%	25%
45 – 54	11%	21%
55 – 64	8%	17%

Fonte: *Educational at a Glance 2007*

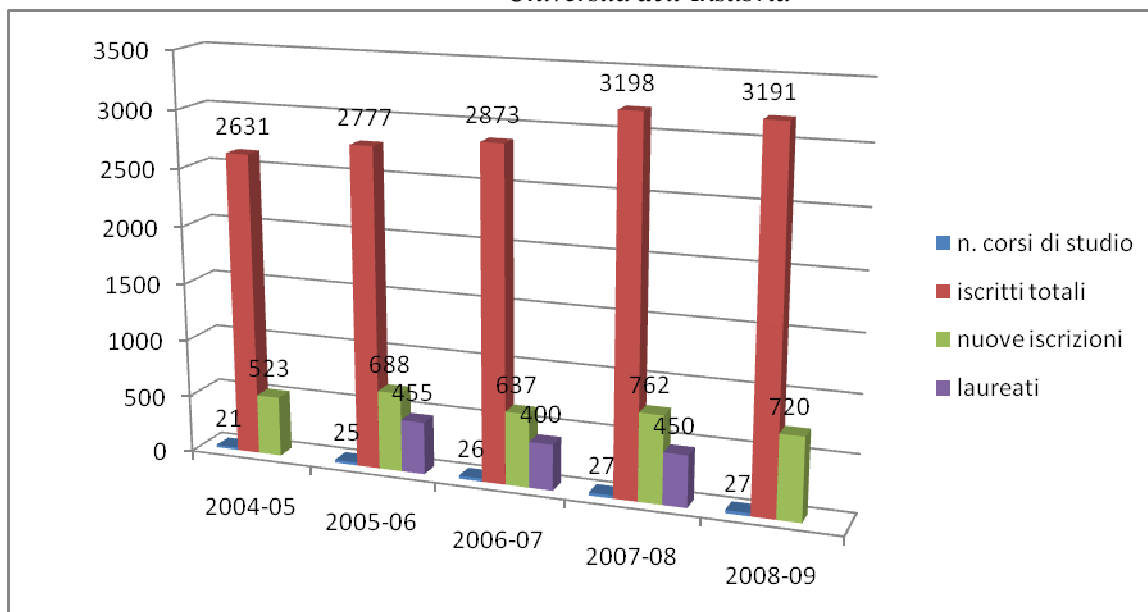
La popolazione di Como, per quanto concerne i titoli universitari, risulta sottoscolarizzata rispetto alla media regionale: tra le forze lavoro, nel 2006, Como aveva il 10,3% dei laureati, rispetto al 12,6% della Regione e al 16,1% di Milano.

I dati relativi ai non lavoratori erano rispettivamente 3,3%, 4% e 5,1% (fonte: *Univercomo*), e tali dati inducono una riflessione: se s'intende elevare il livello formativo del capitale umano presente occorre intervenire sia per rendere più stimolante e attraente l'offerta lavorativa e sociale del territorio, sia per incentivare l'accesso all'istruzione universitaria ai giovani comaschi e ai residenti nel circondario.

Como, oggi, vanta l'offerta di due importanti Atenei: il Politecnico di Milano e l'Università dell'Insubria; le sedi e i servizi connessi ai due Atenei sono dislocati in città; Insubria, in particolare, si articola in diverse sedi dislocate in varie zone cittadine.

L'offerta formativa e la recente dinamica degli iscritti nei due Atenei è rappresentata nei grafici successivi.

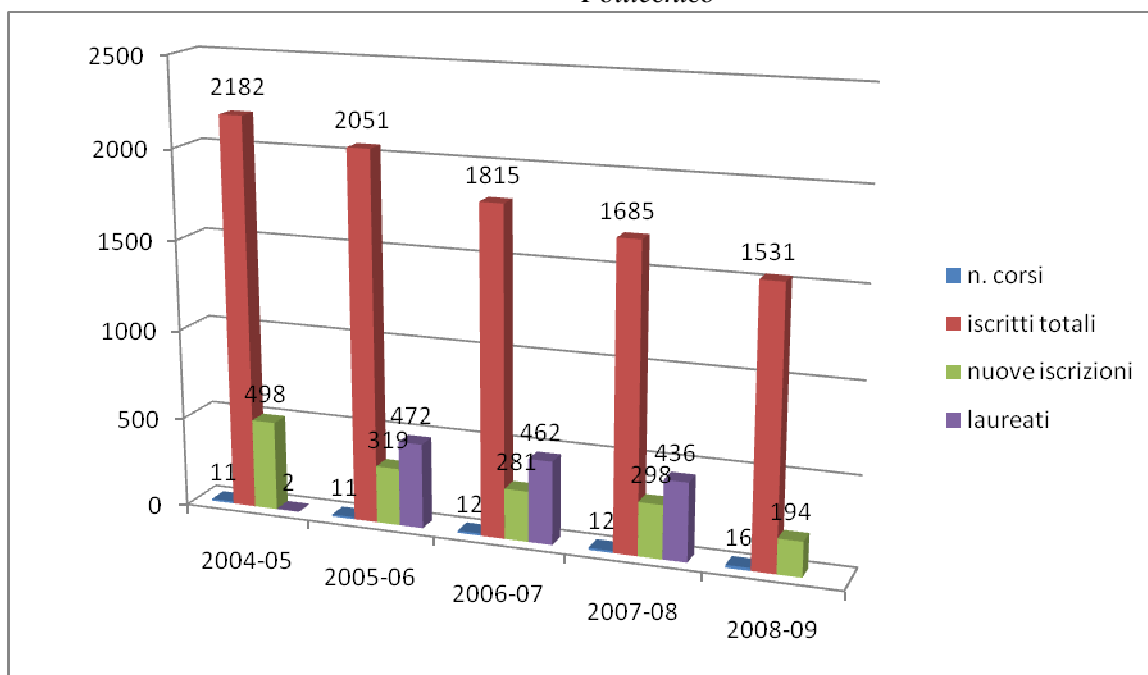
Università dell'Insubria



Fonte: *Miur*

Nota: n. laureati 2004 – 2005 e 2008 – 2009 non disp.

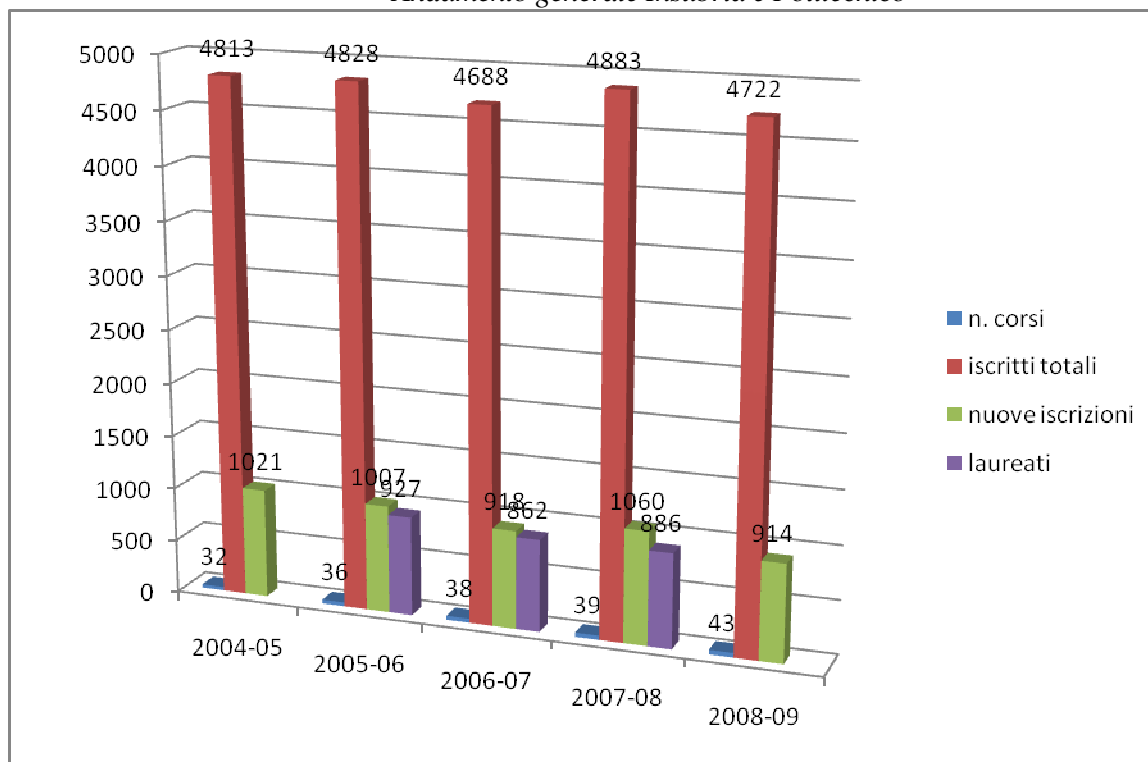
Politecnico



Fonte: *Miur*

Nota: n. laureati 2004 – 2005 e 2008 – 2009 non disp.

Andamento generale Insubria e Politecnico



Fonte: *Miur*

Nota: n. laureati 2004 – 2005 e 2008 – 2009 non disp.

Fra i corsi di laurea proposti, Disegno industriale, Scienze delle economie e Scienze della mediazione linguistica hanno registrato, nell'ultimo biennio, un incremento nelle immatricolazioni.

I nuovi ordinamenti universitari – laurea triennale più laurea magistrale – non solo hanno portato a un aumento del numero di studenti, ma hanno anche modificato la loro composizione, le modalità di utilizzo delle università e dei relativi servizi e cambiato l'organizzazione dei corsi.

Di fronte a questi cambiamenti sono numerosi gli atenei che si interrogano sulle capacità dei rispettivi edifici, aule, laboratori, biblioteche di rispondere efficacemente ai mutamenti in atto e ai bisogni dei "nuovi" studenti, e in tal contesto di profondi cambiamenti la situazione di Como può, per certi versi, considerarsi privilegiata, potendo disegnare i luoghi di studio e di ricerca del futuro Campus, che sorgerà nell'area dell'ex ospedale San Martino, alla luce delle rinnovate esigenze di docenti e studenti e degli standard di edilizia universitaria, i cui requisiti, per ciascuna tipologia di percorso formativo, sono ancora in fase di definizione.

La programmazione del nuovo Campus non può non fondarsi, in primo luogo, sull'analisi di diversi fattori e sulla proiezione degli stessi nel prossimo futuro, nonostante la crisi economica internazionale renda particolarmente arduo proporre previsioni. Nel medio periodo è ipotizzabile un aumento di giovani che accederanno alle università e una crescita della domanda di corsi di secondo livello, lauree magistrali e master. Varie ricerche sostengono che molti giovani, che in passato non avrebbero proseguito gli studi dopo il diploma, oggi si iscrivono a lauree triennali. Sono anche in costante crescita gli studenti che accedono a programmi di studio all'estero (*Erasmus – Socrates, Study Abroad*) e, in questa ottica, risultano di fondamentale importanza gli alloggi per ospitare anche studenti stranieri.

Univercomo ha elaborato, sulla base di dati dell'anno accademico 2007 – 08, una stima del fabbisogno iscritti/superfici al 2012 – 13. Alle stime sotto riportate vanno aggiunti i servizi amministrativi e le residenze per studenti. Questi ultimi sono già regolamentati (D.M. 22.05.07 n. 43 "Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla L. 14.11.2000 n. 338) con soluzioni adeguate ad assicurare una idonea residenzialità agli studenti.

Lauree triennali e specialistiche, non comprese lauree vecchio ordinamento

Corsi	a.a. 2007 – 2008			a.a. 2012 – 2113 stima			
	Iscritti	Mq per studente	Mq totali	Incremento %	Iscritti	Mq per studente	Mq totali
Giurisprudenza	1.940	2.06	5.166	25%	2.425	4	9.700
Economia	211	1.06	343		600	6	3.600
Scienze	602	4.07	2.838	15%	750	11.05	8.650
Ingegneria	1.666	5.05	9.266	15%	1.725	11.05	19.850

totale		17.613		5.500		41.800
residenze		5.300		500	18.5	9.250
servizi ammin.		1.100				

La nascita del campus a Como non deve essere intesa come esclusiva risposta ai bisogni degli studenti, ma deve essere considerata come straordinaria opportunità di crescita per la città, una risposta ai bisogni del territorio, del distretto e del paesaggio.

Univercomo, nel rapporto Campus 2009 – “L’università come progetto di territorio”, indica tre aspetti particolarmente significativi legati alla nascita del Campus:

- a. Campus come opportunità per Como: un’occasione per fare qualcosa di:
 - i) “Bello” in linea con gli sviluppi programmati sul tema della “bellezza”,
 - ii) internazionale: in linea con la globalizzazione e con la volontà di attrarre studenti non solo italiani,
 - iii) innovativo: in linea con le nuove esigenze della didattica universitaria dettate dai nuovi ordinamenti;
- b. Campus come opportunità per gli studenti: un’occasione per:
 - a) migliorarne la qualità della vita,
 - b) potenziare la domanda di formazione universitaria;
- c. Campus come opportunità per rendere più competitiva l’offerta formativa di Como, innalzando la qualità dell’insegnamento e aumentando la capacità di competere da parte degli atenei di Como all’interno di un sistema differenziato.

2.5. Le relazioni tra il Piano territoriale degli Orari e il Piano dei servizi

Alle profonde modificazioni in atto sull’uso del tempo quotidiano da parte dei cittadini corrispondono, parallelamente, sostanziali cambiamenti nell’utilizzo degli spazi e dei servizi della città.

Piano dei servizi e Piano territoriale degli orari (Pto) si occupano della “città abitata” e promuovono obiettivi di qualità, che hanno ricadute profonde sulla vita dei cittadini e sull’assetto funzionale della città.

La valutazione dei bisogni di servizi non può fondarsi esclusivamente su criteri quantitativi, ma deve considerare anche la qualità dei servizi offerti, con particolare riferimento alla flessibilità degli stessi, intesa come capacità dei servizi di tener conto dei bisogni temporali dei cittadini a cui si rivolgono.

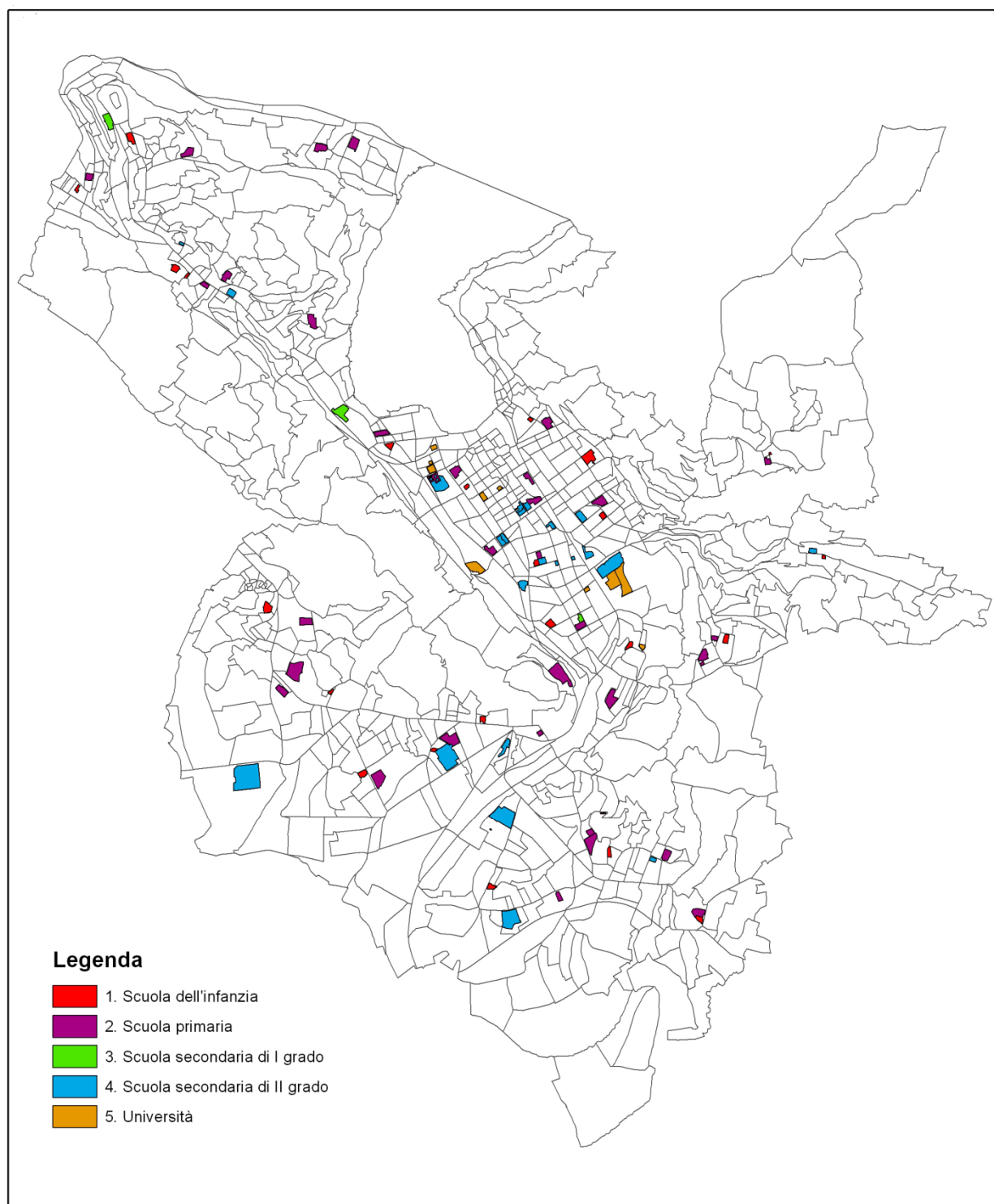
2.5.1. Le sinergie

Nel concorrere a garantire alla popolazione residente e temporanea un’adeguata accessibilità spaziale e temporale ai diversi servizi, il PdS presenta forti analogie con il Pto:

- i) entrambi hanno un ruolo di indirizzo e orientamento strategico, e disegnano le direzioni verso le quali le politiche sono chiamate ad andare;

- j) nel progettare servizi alla comunità e alla persona riconoscono un ruolo determinate al dialogo con i cittadini, considerandoli partner;
- k) si tratta di politiche di qualità per obiettivi di qualità.

Parlare di qualità orientata all'interesse pubblico presuppone una valutazione dei bisogni di servizi che oggi non può fondarsi esclusivamente su criteri quantitativi. Una dotazione quantitativa "standardizzata" non è di fatti più sufficiente per rispondere a quelle che sono le esigenze dettate dai nuovi stili di vita, dai nuovi modi di uso della città, del territorio e del tempo, la vera risorsa scarsa della nostra società.



2.5.2. *La qualità della vita e l'accessibilità spazio – temporale*

La qualità della vita in una città è sicuramente correlata alla presenza di infrastrutture e servizi efficienti, ma è anche il risultato del complesso rapporto che i tempi e gli orari hanno con l'organizzazione dello spazio urbano. Ogni giorno comaschi e fruitori temporanei abitano la nostra città e usano la pluralità dei servizi urbani con modalità e tempi differenti.

I fenomeni che si sono sviluppati negli ultimi anni descrivono, infatti, una città attraversata da una serie di trasformazioni socio – economiche e demografiche che impattano sugli stili di vita e le pratiche temporali di abitanti e city users. Da un punto vista economico, il territorio ha conosciuto un processo di riconversione dal settore industriale (specie dell'industria tessile) al terziario, fenomeno che ha modificato la città e la sua struttura urbana e ha determinato un consistente afflusso di fruitori urbani non residenti. Il turismo stesso rappresenta un'ulteriore importante risorsa economica: le attrattive paesaggistiche del lago richiamano, soprattutto nel periodo estivo, un elevato numero di visitatori.

L'offerta lavorativa, formativa, educativa e del loisir della città determina elevati flussi giornalieri. Al tradizionale pendolarismo lavorativo in entrata e uscita, si sovrappongono, dunque, nuovi flussi segmentati e pluridirezionali di popolazioni che gravitano, attraversano, entrano in città.

Non c'è oggi un tempo unico e per tutti, ma bisogni temporali differenziati: ci sono i tempi del lavoro, della cura, dello studio, dello svago, dei servizi, del trasporto. Destreggiarsi nei ritmi imposti da questi diversi tempi è spesso faticoso.

Le trasformazioni urbane e le recenti modalità d'uso temporale del territorio presentano all'Amministrazione Comunale una nuova sfida: fare di Como una città nella quale sia possibile risparmiare tempo e trascorrere un tempo libero di qualità.

2.5.3. *Il Piano territoriale degli orari*

La progettazione dei ritmi urbani è un'operazione complessa e innovativa, si basa su un'idea di città e del modo di vivere che si sceglie per il futuro e aspira ad "inventare" quelle compatibilità che consentono di favorire la conciliazione fra le diverse aspettative delle singole persone che vivono la città o semplicemente l'attraversano.

Un simile intervento richiede la predisposizione di un apposito progetto: il Piano territoriale degli orari (Delibera Consiglio Comunale 19 marzo 2007, n. 7), il documento direttore che consente di governare il tempo in modo efficace, al fine di migliorare la fruibilità dei servizi, la qualità urbana e dunque la qualità del tempo dei cittadini, declinato su cinque linee di azione, il cui obiettivo comune è quello di fare di Como una città sempre più facile, vivibile, attraente, scorrevole e competitiva.

2.5.3.1.

Costruire una *città facile* significa dare vita a una città dove tutti i servizi siano *amichevoli* – ossia facili da capire, trovare, utilizzare – e nella quale muoversi sia agevole, grazie ad aree di sosta in prossimità dei luoghi di attrazione, segnaletica chiara e autoesplicativa, servizi localizzati sulla base dei modi d'uso dello spazio e del tempo della popolazione. È la città che cambia configurazione per meglio rispondere alle esigenze delle popolazioni urbane e non l'individuo che si adatta, con difficili equilibri, a quello che la città ha e può offrire; dunque, in concreto, rendere Como una città facile comporta la necessità di lavorare su più fronti:

- a) la qualità dei servizi comunali, che devono diventare sempre più semplificati, efficaci, facilmente fruibili con luoghi, tempi e modalità idonee ai diversi segmenti di utenza;
- b) la destinazione d'uso degli spazi urbani;
- c) la viabilità.

2.5.3.2.

Il miglioramento della *vivibilità* della città è legato alla nuova consapevolezza su ciò che significa qualità dell'abitare e all'esigenza di concentrare l'attenzione sui fattori che più di altri incidono sul benessere di tutti coloro che la vivono e la abitano:

- a) offerta di servizi e loro pubblicizzazione;
- b) spazi urbani;
- c) benessere sociale;
- d) qualità dell'ambiente;
- e) sicurezza.

Le statistiche nazionali assegnano a Como un punteggio elevato in termini di qualità della vita, in confronto all'intero territorio nazionale. Como è già oggi una città in cui si vive bene, ricca di servizi e ben dimensionata attorno alle esigenze dei suoi cittadini. L'obiettivo del Pto è quello di creare una città ancora più *vivibile per donne e uomini e per le diverse età della vita*, affrontando in un'ottica integrata un insieme di temi cruciali: la famiglia, il tempo e i luoghi di relazione, la sicurezza urbana.

2.5.3.3.

Una città *attraente* è una città che “attrae” popolazioni diverse che vengono dall'esterno dei suoi confini amministrativi per vari motivi: la presenza di servizi di eccellenza, occasioni di sviluppo professionale e sociale, eventi di carattere culturale.

A Como è già oggi riconosciuta una “nuova” veste di città universitaria, turistica e culturale, capace di attrarre crescenti flussi di popolazione, tuttavia, la convivenza di stili di vita molto diversi tra loro rischia di creare una competizione fra popolazioni residenti e temporanee nell'uso dei servizi e degli spazi pubblici e un conflitto tra generazioni sui modi d'uso e sui loro regimi di orario.

L'obiettivo del Pto è quello di contribuire a valorizzare l'attrattività della città, governando i potenziali conflitti attraverso politiche e iniziative mirate a rendere possibili usi diversi e compatibili della città.

2.5.3.4.

Una città *scorrevole* è una città che offre servizi alla mobilità ma anche, e forse soprattutto, in cui le persone e le imprese abbiano fatto propria la cultura della *mobilità sostenibile*. In questo modello di mobilità urbana, il cittadino deve poter scegliere, di volta in volta, tra l'andare a piedi, in bicicletta, sui mezzi pubblici o in auto, secondo gli spostamenti che deve fare. Il poter scegliere implica che tutte le soluzioni di trasporto siano in misura analoga confortevoli, sicure e convenienti, privilegiando quelle più appropriate dal punto di vista della sostenibilità.

Per ripensare la mobilità urbana dentro questi confini tre sono le linee d'azione prioritarie:

- a) aumentare la competitività della mobilità collettiva (mezzi di trasporto pubblico, ma anche car sharing e navette aziendali);
- b) sviluppare la mobilità lenta, promuovendo l'uso della bicicletta ma anche potenziando la disponibilità di parcheggi periferici e di interscambio;
- c) migliorare la sicurezza, sia stradale che pedonale.

2.5.3.5.

La *competitività* di un territorio è funzione, tra le altre cose, anche della qualità e dell'efficacia dei servizi alle imprese erogati dai soggetti pubblici.

Negli ultimi anni è stato fatto – ed è tuttora in corso – un poderoso lavoro di ridisegno della normativa nazionale a favore della sburocratizzazione di processi e procedure di servizio, ma l'efficacia di queste politiche è anche legata alla capacità degli enti locali di:

- a) aumentare l'efficienza complessiva del sistema urbano: servizi, trasporto, infrastrutture, qualità ambientale;
- b) sviluppare servizi qualificati alle imprese coerenti con i tempi del business;
- c) rendere attrattive le localizzazioni sul territorio.

L'Amministrazione comunale intende aumentare la competitività del territorio facendo leva su:

- i) i servizi alle imprese e ai professionisti;
- ii) gli orari degli esercizi commerciali;
- iii) il sistema dei trasporti;
- iv) la sicurezza dei luoghi pubblici.

Per quanto riguarda i servizi, molto è già stato fatto sul fronte della multicanalità, considerato che oggi il mondo delle imprese e dei professionisti può interfacciarsi con gli uffici comunali mediante il portale comunale e la rete dei servizi on line. Due ulteriori innovazioni possono produrre risultati significativi con l'obiettivo di fare di Como una città a bassa burocrazia:

- x) integrare in un unico sportello i procedimenti tipici che riguardano le imprese, evitando che siano queste a dover inseguire la pratica e, di conseguenza, ricostruendo la complessità organizzativa e talvolta logistica dell'amministrazione comunale;
- y) offrire consulenza sull'iter dei procedimenti amministrativo – burocratici a quelle imprese e quei professionisti che per dimensione dell'azienda non possono accedere a servizi privati per ottenere la stessa tipologia di informazioni.

2.5.4. I progetti

L'impegno del Comune di Como, nel costruire un percorso di politiche ed azioni che andassero incontro ai bisogni temporali dei cittadini, si è andato inizialmente strutturando lungo due assi principali di intervento: *i) la conciliazione*: intesa soprattutto in termini di azioni a favore delle famiglie per un miglioramento della loro qualità di vita all'interno dei confini urbani; *ii) l'accessibilità*: declinata in innovazione tecnologica da un lato e decentramento, attraverso le Circoscrizioni, dall'altro.

Attorno all'asse della *conciliazione* è possibile raccogliere le numerose iniziative che, nel corso degli ultimi anni, l'Amministrazione comunale ha promosso all'interno del sistema di offerta dei *servizi alla famiglia* per quanto concerne sia i *servizi alla prima infanzia*, sia i *servizi rivolti ai bambini in età scolare*.

L'offerta dei servizi alla prima infanzia conferma l'attenzione dell'Amministrazione ai molteplici e differenziati bisogni di conciliazione dei tempi familiari. L'organizzazione del sistema dei nidi comunali, infatti, è stata pensata con un'apertura settimanale che offre ai genitori, al momento dell'iscrizione o nel corso della frequenza, la possibilità di scegliere, tra le differenti proposte di moduli orari, quello che maggiormente risponde ai propri bisogni ed esigenze come nucleo familiare.

L'area dei servizi alla prima infanzia si presenta oggi molto articolata e capace di rispondere alle diverse esigenze delle famiglie comasche tanto in termini di copertura del fabbisogno, quanto in termini di qualità dei servizi complementari: ci si riferisce in particolare sia alla proposta di spazi dedicati alla socializzazione, come nel caso degli spazi gioco, spazi bimbo e del giardino dei piccoli, sia all'insieme di servizi che costituiscono una rete di sostegno alla relazione educativa tra genitori e bimbi, come nel caso dello spazio famiglia.

Anche l'area dei servizi rivolti ai bambini in età scolare conferma questa linea di azione e mostra anch'essa un adeguato livello di articolazione nelle soluzioni proposte. Nello specifico, all'interno di questa area di servizi si raccolgono:

- a. i servizi di pre scuola e dopo scuola, che consentono ai genitori di anticipare l'ingresso del proprio figlio a scuola o di posticiparlo nei giorni in cui è assente il rientro scolastico obbligatorio prevedendo lo svolgimento di attività didattiche e di gioco;
- b. la ristorazione scolastica;
- c. le iniziative per il tempo libero, che hanno come obiettivo quello di creare degli spazi di relazione, socializzazione ed occasioni di apprendimento per i bambini in età scolare.

Come già anticipato all'inizio di questo capitolo, il tema dell'*accessibilità* si è sviluppato su due filoni: *i) la innovazione tecnologica*; *ii) il decentramento*.

Sul fronte dell'innovazione tecnologica il Comune ha attivato un insieme di progetti ed iniziative di intervento che hanno come obiettivo quello di promuovere un miglioramento dei rapporti tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, attraverso un più facile accesso ai servizi ed un miglioramento della comunicazione e dei punti di ascolto dei bisogni (*Como On line, Comon.Net, ComOnAir*).

Il secondo filone dell'*accessibilità* individua il decentramento come risorsa per avvicinare l'Istituzione e i servizi comunali al cittadino: potenziando la scelta del decentramento territoriale attraverso le circoscrizioni, l'Amministrazione punta a ridefinire il ruolo degli uffici amministrativi che attualmente sono sportelli certificativi anagrafici e soddisfano le esigenze di un'utenza anziana e delle fasce deboli della popolazione, grazie alla certificazione a domicilio e alla presenza di un'assistente sociale almeno una volta alla settimana.

Como Intempo

A questa piattaforma di azioni legate alla conciliazione e all'accessibilità, si è collegato, nel 2006, il progetto *Como Intempo* che ha rafforzato e consolidato l'impegno del Comune nel promuovere, su scala cittadina, un processo di miglioramento dell'accessibilità spazio – temporale e tecnologica dei servizi erogati, fornendo l'occasione per dare una lettura integrata e sistemica di tutte le iniziative sino allora attivate nell'ambito dei tempi della città ed è stato una palestra per sperimentare, intorno ad azioni concrete, i meccanismi della co – progettazione su scala cittadina; gli obiettivi, tutti realizzati, del progetto sono stati:

- a. la redazione del primo Piano territoriale degli orari della Città;
- b. l'armonizzazione degli orari giornalieri di apertura al pubblico dei servizi comunali, migliorando e semplificando il rapporto tra cittadino e ente comunale;
- c. l'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e di pubblica utilità in uno stesso giorno della settimana con allargamento delle fasce orarie di apertura, realizzato in particolare con il *Mercoledì del Cittadino*. Grazie a questa iniziativa, oltre 150 sportelli di pubblico interesse, ogni mercoledì, garantiscono un'apertura al pubblico con orario continuato dalle 8.30 alle 15.30 ;
- d. la sperimentazione di un servizio comunale innovativo in termini di accessibilità spazio – temporale, quale lo sportello fuori luogo e fuori orario aperto presso il centro commerciale Bennet.

Accanto a questi risultati, è importante sottolineare che *Como InTempo* ha consentito di diffondere la cultura delle politiche temporali a tutti i livelli dell'Amministrazione comunale e alla maggior parte degli enti pubblici presenti sul territorio.

Como Intempo2

Como Intempo2 rappresenta la realizzazione di alcune delle azioni previste dal Piano Territoriale degli Orari in risposta ai bisogni temporali rilevati sul territorio.

- a. la mobilità cittadina, come noto, subisce forti rallentamenti in concomitanza con il funzionamento delle scuole. anche le famiglie, proprio nel corso dell'anno scolastico, evidenziano maggiori difficoltà nel conciliare i tempi del lavoro, della scuola e della vita familiare. le seguenti azioni intendono sperimentare diverse soluzioni per contenere i disagi evidenziati: *i)* definizione e applicazione in tutti gli istituti cittadini di un calendario scolastico omogeneo; *ii)* desincronizzazione dell'orario di funzionamento di alcune scuole situate in zone con particolare congestione del traffico; *iii)* avvio di ulteriori esperienze di percorsi sicuri casa – scuola – piedibus; *iv)* studio di fattibilità per l'attivazione di un servizio di trasporto mediante scuolabus;
- a. Como sta esprimendo in modo sempre più incisivo la sua vocazione turistico – culturale; sempre più numerosi sono gli eventi e le iniziative che attraggono popolazioni diverse (bambini, famiglie, studenti, anziani, turisti italiani e stranieri), e l'azione individuata nel progetto intende favorire il coordinamento delle iniziative proposte sul territorio, rendere più omogenea la capacità attrattiva della città in tutti i periodi dell'anno, sincronizzare gli eventi con i servizi di supporto e aumentarne la visibilità;
- b. l'offerta lavorativa, formativa, educativa e del loisir della città di Como determina elevati flussi giornalieri. La vita di abitanti e city users segue sempre meno ritmi uniformi, convivono stili di vita diversi tra loro e nascono bisogni temporali differenziati. Queste nuove modalità d'uso temporale del territorio hanno posto all'Amministrazione Comunale la sfida dell'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e di interesse collettivo. Il Comune ha risposto a tale sfida attraverso l'istituzione del Mercoledì del Cittadino, capace di integrare aspetti orari – temporali e di innovazione gestionale. Si tratta di una razionalizzazione degli orari identificando nella giornata del Mercoledì e nella fascia oraria 8.30 – 15.30 l'apertura contemporanea di 150 sportelli/uffici di pubblico interesse del territorio. L'omogeneità e la correlazione dei servizi individuati offre la possibilità di concludere in un unico giorno l'intero procedimento, semplificando i processi e ridisegnando i flussi a partire dal cittadino e non dai vincoli e dalle prassi dei servizi. Il progetto avviato dapprima in fase sperimentale si è successivamente trasformato in un appuntamento stabile per la città.